Anno 52 — Giovedì 28 Luglio 1927 - Anno V — N. 177

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1,80 - Necrologie L. 1,51 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La marina mercantile italiana

al quarto posto nel mondo

ROMA, 27.

All'estero « batte il suo pieno », come direbbero i francesi, una nuova campagna di menzogne contro l'Italia. Gli epicentri sono i soliti, quelli cioè che conosciamo da sei o sette anni, sin da quando il Fascismo, prima ancora di giungere al potere, iniziò risolutamente una politica nazionale, non asservita alle vecchie influenze esterne. Il bersaglio apparente è il Regime, e contro di esso vengono convogliati tutti gli odii dei partiti politici avversari. Ma i colpi mirano, sebbene invano, a ferire l'Italia, per gelosia di tutte le senilità impotenti contro la sua giovane rinascenza. Il conflitto di opinioni appare alla superfice, ma nel fondo si sviluppa una lotta di carattere storico.

L'antifascismo, dunque, dopo aver inutilmente puntato sull'incidente jugoslavo-albanese, riprende ora la campagna economica, dipingendo quadri di maniera su una nostra presunta nonchè impressionante crisi. Quando la sterlina saliva a 150 l'antifascismo vedeva nero e sperava nella catastrofe. Dopo la difesa ad oltranza annunziata da Mussolini nel discorso di Pesaro e dopo il conseguente miglioramento sino a 90, l'antifascismo vede ugualmente fosco, per preconcetto e per stolta illusione.

Ora ecco che giunge bel bello da Londra un annunzio documentario della fiorente ripresa italiana: la nostra Marina mercantile ha superato quella germanica e quella francese, piazzandosi al quarto posto nel mondo, dopo le marine dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone. Da qualche tempo seguivamo le cifre, in attesa del lieto annunzio. Ora il « Lloyd's Ship Register » dà comunicazione ufficiale che il traguardo è stato passato. La marina germanica, che fu decimata a Versailles, ma che ha ripreso fortemente nel dopo guerra, è al sesto posto, con tonnellate 3.320.000. Quella francese, malgrado le acquisizioni della pace, è al quinto rango, con tonnellate 3.362.000. La Marina mercantile nostra, dopo il forte impulso dato alle costruzioni dal Regime fascista, è al quarto posto con tonnellate 3.396.000. Ma in Europa siamo al secondo rango, avendo superiore la sola flotta mercantile inglese. E la classificazione generale migliora a favore dell'Italia, se dal tonnellaggio si detraggono i velieri, i piccoli piroscafi inferiori alle 5000 tonnellate e le navi di età veneranda, superiore ai 25 anni. Ciò significa che la nostra Marina ha un'alta percentuale di piroscafi grandi e moderni.

Sotto questo rispetto l'Italia è al terzo posto, dopo l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Queste cifre distruggono cumuli di menzogne.

Ma altre considerazioni non meno interessanti possiamo dedurre da alcuni dati raccolti nella « Rivista delle comunicazioni marittime » dell'ammiraglio Sechi, persona non sospetta di Fascismo, o per lo meno di Fascismo a quaranta gradi. Sono cifre, non opinioni.

Nel 1922 — ultimo anno del vecchio regime demo-liberale, cioè ultimo anno del potere antifascista — non fu impostata alcuna nave a propulsione meccanica di qualche importanza. Nessuna. Si era dunque rinunciato a tutte le costruzioni, perchè la baraonda marinara aveva tolto ogni fiducia alle iniziative. Nel 1923 il Regime ristabilisce l'ordine anche nella Marina e la situazione si trasforma. Ma la ripresa è necessariamente faticosa: con 7 navi per 80.000 tonnellate. Nel 1924 sono invece impostate 22 navi per 143.000 tonnellate e nel 1925 tredici grossi piroscafi per 126.000 tonnellate. Al 31 marzo 1926 le cifre rivelano in pieno la forza di ripresa. Dopo la Gran Bretagna, che con le sue poderose risorse imperiali imposta 218 navi per 842 mila tonnellate, viene l'Italia con 38 navi per 299.000 tonnellate. La Germania, in fatto di impostazione, è al terzo posto; la Francia al quarto; gli Stati Uniti al sesto; il Giappone al nono. Dato importantissimo: delle 38 unità in costruzione nei nostri cantieri, 24 sono motonavi.

Allorchè il secondo apparecchio di De Pinedo fu imbarcato sul « Duilio » nel porto di Spezia, avemmo interessanti conversazioni con alcuni provetti ufficiali della Marina mercantile. Il fenomeno della nostra ripresa sul mare non è soltanto economico. Esso deriva innanzi tutto da ragioni politiche e morali.

La flotta mercantile è in piena rinascenza, perchè il Regime fascista le ha assicurato l'ordine, la gerarchia, la disciplina.

L'ordine è una necessità pregiudiziale per la Marina, come per ogni altra complessa attività industriale. Quando la parola di un comitato rosso poteva fermare tutti i piroscafi nei porti, le aziende avevano perduto ogni sicurezza. Ora che l'Italia proletaria ha rinunciato al lusso e alla follia degli scioperi, perchè solo nel lavoro disciplinato è la salvezza di chi non ha risorse imperiali, le nostre aziende possono essere regolate scientificamente e perfezionate incessantemente.

Oggi ufficiali ed equipaggi hanno la coscenza del dovere e sentono che l'Italia deve essere ammirata anche sulle città galleggianti. E' altamente significativo che inglesi ed americani preferiscano, quando possono, i nostri transatlantici anche a costo di attendere il turno. Su di essi trovano non solamente la disciplina, ma anche il gentile spirito italico e la nostra arte divina. Architetti geniali, come Brasini, sono chiamati per disegnare le strutture e le decorazioni interne. Saloni e scalee sono fatte a imagine di costruzioni di Firenze o di Venezia. Angoli di San Marco si possono ritrovare a bordo di qualche nostro transatlantico.

Gli anglo-sassoni ammirano e domandano: — Che cosa è?

Questa, o signori, è l'Italia che rinasce. E quella dei Balilla sarà ancora più bella.

Fino a quando?

Canagliesche e infondate insinuazioni contro l'Italia

LONDRA, 27.

Il « Manchester Guardian » annuncia nel suo numero odierno di aver ricevuti i telegrammi di protesta inviatigli dai Podestà di Torino e di Padova ed asserisce di non aver mai pubblicato le calunniose notizie attribuitegli. Dopo questa premessa soggiunge:

« Accogliendo l'appello alla lealtà britannica prendiamo atto delle smentite e volentieri le rendiamo pubbliche benchè non ci risulti di aver stampato le notizie che ci vengono imputate.

« *E' verissimo che l'Italia è fatta bersaglio a torrenziali scariche di voci tendenziose, sospetti e insinuazioni, come per esempio la malattia di S. E. Mussolini, l'attentato al Re, l'imminente invasione degli italiani in Asia Minore, i segreti disavanzi del bilancio, la morte di Dumini nelle prigioni di Viterbo, la stampa clandestina di biglietti di banca ecc. ecc. e comprendiamo quindi come la pubblicazione di queste e di tante altre frottole maligne esasperi gli italiani* ».

Gli avversari del Fascismo, che si identificano sempre nei nemici dell'Italia e quasi sempre nei rinnegati, continuano ad abbaiare. Ma ormai quei latrati torrenziali si scaricano a vuoto. Le voci tendenziose sono così grossolane da dimostrare che la mentalità da cui esalano, ha perduto ogni equilibrio. Le note dell'« Osservatore di Manchester » riaffermano due cose: che alle vigliacche insinuazioni dei nostri avversari non ci si crede più; che si condanna la pubblicazione delle frottole maligne.

Gli antifascisti e antitaliani rinnegatori della Patria tutto hanno tentato, dalla calunnia alla manovra massonica, giungendo fino al delitto. Hanno raggiunto un solo scopo: il loro immiserimento morale, politico e materiale.

Ci pensino su anche gli ostinati nostrani.

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica il R. D. L. 23 giugno 1927 N. 1222 che approva e rende esecutivo il nuovo statuto dell'Associazione Italiana degli Albergatori.

Continua il paradiso russo

RIVOLTE

BERLINO, 27.

Secondo un telegramma da Varsavia alla stampa berlinese, nella Russia Bianca, e precisamente nella regione di Minsk, sarebbe scoppiata una rivolta contro l'autorità sovietica. I rivoltosi, che sarebbero capitanati dall'ataman Klin, sarebbero armati ed equipaggiati sufficentemente per poter riportare il successo sulle truppe dei Soviet. Infatti, tra essi e parecchie guarnigioni sovietiche, avrebbero già avuto luogo vivaci scontri. Il Governo sovietico ha posto una taglia di tremila rubli sulla testa di Klin, ma i suoi partigiani aumenterebbero di giorno in giorno.

Centinaia di esecuzioni capitali

PARIGI, 27.

Mandano da Riga che, in questi giorni, molte sono state nella Russia dei Soviet le vittime delle misure del terrorismo « semplificato » messe in pratica dagli organi della G. P. U. La « semplificazione » consiste nella esecuzione degli imputati senza alcun giudizio preliminare. Oltre alla condanna a morte del generale Percuroff, che ebbe una parte importante nella rivoluzione del 1918 e combattè a fianco dell'ammiraglio Kolciak in Siberia fino al 1920, condanna eseguita dal Tribunale rivoluzionario di Jaroslav, sei ex ufficiali zaristi sono stati fucilati nel Turchestan, venti anarchici hanno subito la stesso sorte a Kiek, dieci, tra cui il principe Shanowski, nella provincia di Kursk, tre a Orel, quattro a Karkoff. Ad oltre un centinaio si farebbero salire le vittime nella Russia Bianca.

Il prezzo del pane raddoppiato

PARIGI, 27.

I giornali hanno da Mosca che il ministro di Polonia, Patek, ha consegnato a Cicerin la risposta polacca alla seconda nota di Litvinof in data 13 luglio, relativa all'uccisione del rappresentante sovietico a Varsavia, Voikoff.

Patek ha dichiarato a Cicerin che il Governo polacco considera la propria nota come molto conciliante e di natura tale da evitare una rottura.

Anche a Mosca si è del parere che è preferibile evitare ogni conflitto.

E' da notare che la stampa sovietica ha cessato improvvisamente di parlare di periodo di guerra. Le voci allarmistiche corse hanno determinato però delle speculazioni che hanno aggravato il costo della vita, specialmente per alcuni generi alimentari. Gli speculatori approfittando delle voci di guerra prossima, avvalorata dalla propaganda fatta durante la « settimana della difesa », hanno raddoppiato il prezzo del pane. Questo fatto ha determinato misure repressive rigorosissime da parte delle autorità bolsceviche.

Solenni onoranze alla salma di Matilde Serao

NAPOLI, 27.

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Matilde Serao. Nella chiesa della Vittoria, alla presenza dei figli, dei parenti, dei giornalisti, delle autorità civili, di numeroso pubblico è stata celebrata una messa solenne e poscia il feretro, portato a spalla dai redattori del giornale « Il Giorno », è stato deposto su un carro trainato da otto cavalli.

All'uscita della Chiesa hanno pronunciato commoventi discorsi esprimendo il cordoglio che ha suscitato la scomparsa della illustre scrittrice e giornalista, il prof. Silvio Amoroso in rappresentanza del Sindacato nazionale dei giornalisti, il subcommissario avv. Gambardella per il Comune e il prof. Pappalardo per la redazione del giornale « Il Giorno ».

Si è formato poscia un corteo preceduto da guardie municipali, da vigili del fuoco in alta uniforme e dalla banda municipale. Seguiva il Capitolo Metropolitano con le Suore Elisabettine salmodianti. Reggevano i cordoni del carro il viceprefetto Capialdi, il Duca Niutta presidente della Commissione Reale, il subcommissario, i direttori dei giornali « Mattino » e « Roma » comm. Riccardo Forster e Salvatore Aversa, il prof. Amoroso, l'on. Sansanelli, il Commissario straordinario per il Fascio di Napoli comm. Sciasciulli, il Presidente del Tribunale e l'amministratore del giornale « Il Giorno ». Seguivano i figli ed i parenti dell'estinta, la classe giornalistica al completo e larghissimo stuolo di ammiratori. Chiudevano il corteo quattro carri letteralmente coperti di fiori e di corone. Il corteo ha percorso via Chiaia e via Roma tra due fitte ali di popolo reverente, sciogliendosi al Museo.

Grave lutto dell'on. Giunta

FIRENZE, 27.

Dopo lunga e penosa malattia è morta oggi la madre di S. E. Francesco Giunta, Vicepresidente della Camera. La rimpianta signora si trovava da tempo a San Piero a Sieve per la cura.

All'on. Giunta mandiamo le più fraterne condoglianze, nella certezza d'interpretare l'animo delle camicie nere friulane cui è sempre presente il fondatore e l'animatore del fascismo giuliano.

Una conferenza oraria a Padova

PADOVA, 27.

Presso la locale Camera di Commercio si sono riuniti oggi i rappresentanti delle Tre Venezie e delle città di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena e Ravenna nonchè l'ing. Radius inviato dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e i delegati dei Compartimenti ferroviari di Venezia, Trieste e Bologna e della Società Veneta delle Ferrovie Secondarie, per una Conferenza Oraria che è stata presieduta dall'on. Calore.

La Conferenza ha trattato numerosi argomenti riguardanti modificazioni e miglioramenti di orari delle regioni rappresentate e formulato voti affinchè in via di esperimento sia introdotto il servizio di automobili sulla linea Vicenza-Schio.

La costituzione del fascio a Oslo

OSLO, 27.

Coll'intervento del Ministro d'Italia Conte Senni ha avuto luogo una riunione dei componenti la colonia italiana per la costituzione della sezione del Fascio. Il Conte Senni ha illustrato l'opera meravigliosa compiuta dal Duce e dal suo Governo e dal Fascismo per il bene del popolo italiano e per la sempre maggior grandezza e gloria della Patria ed ha accennato all'attività svolta con fede e amore dai Fasci all'estero. L'Assemblea ha accolt con applausi le parole del Ministro il quale ha dichiarato quindi costituita la sezione che porterà il nome dei due ultimi Martiri della Fede Fascista, Carisi e Ambrosoli. La riunione si è sciolta con vibranti e replicati alalà al Duce, al Segretario generale dei Fasci, con fervido augurio per l'avvenire della Patria e del Fascismo.

Circa la politica navale inglese

LONDRA, 27.

Nella seduta di oggi della Camera dei Comuni il segretario di Stato per gli Affari esteri Chamberlain, riferendosi ad alcune concezioni erronee esistenti sulla politica seguita dall'Inghilterra alla Conferenza navale di Ginevra, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto specialmente che la potenza della flotta può essere valutata in cifre o paragonata con precisione ma tale semplice valutazione è impossibile per i piccoli incrociatori. Il Governo britannico sebbene metta in rilievo le difficoltà speciali della Gran Bretagna a causa della sua situazione geografica, è lungi dal rivendicare il menomo diritto di dettare alle altre Potenze una politica circa i piccoli incrociatori. Il Governo inglese opina che non sia difficile arrivare ad un accordo temporaneo; esso però ritiene che non si può assolutamente dare ad un tale accordo temporaneo l'apparenza di principio immutabile che possa essere considerato come un precedente. Qualunque altro modo di procedere, ha aggiunto il Ministro, sarebbe inevitabilmente interpretato, per il futuro come tale da implicare una rinunzia formale da parte dell'impero britannico della uguaglianza navale, rinunzia la cui realizzazione il Governo britannico è certo che non entra nella politica seguita dal Presidente degli Stati Uniti.

Gli assassini di Carisi e D'Ambrosoli finiranno sulla sedia elettrica?

NEW YORK, 27.

A coronamento delle lunghe, pazienti indagini compiute per raccogliere prove inconfutabili della colpevolezza degli individui arrestati il 12 luglio per l'efferato assassinio dei due fascisti Carisi e D'Ambrosoli, la Grande Giuria in sede d'istruttoria ha ora, dopo averli sottoposti a lunghi interrogatori, incriminato deferendoli a giudizio per omicidio di primo grado (ossia per omicidio con premeditazione) Calogero Greco e Donato Carillo.

L'accusa davanti alla Grande Giuria è stata sostenuta personalmente dal procuratore distrettuale, capo della sezione di Bronx, avvocato Mc Geehan. La procedura è stata rapidissima, data la evidenza delle testimonianze.

Il Greco, che è nativo di S. Giuseppe Jato (Palermo), e il Carillo, nato nella provincia di Avellino, sono propriamente imputati dell'assassinio del fascista Carisi. Imputato dell'assassinio del D'Ambrosoli è il latitante Salvatore Linguerri «alias» Ferrodicarro, «alias» Riccardo Lamberti, di circa trent'anni, nativo di Biella, già domiciliato a Genova e immigrato clandestinamente negli Stati Uniti.

Il Linguerri appartenne un tempo alla combricola del famigerato Pollastri: e fu questo bel compare di ex italiano ad aggredire il 23 settembre 1925, in occasione dell'arrivo a New York della commissione parlamentare, i fascisti di scorta ferendo il capitano Piero Garofalo e l'ingegnere Egidio di Genova, tutte due valorosi ex combattenti; e a lui si deve pure il ferimento d'un «policeman», avvenuto il 20 marzo 1927, durante i conflitti fra fascisti e antifascisti a Fort Chester. Il Linguerri è stato oggetto di lunghe ricerche da parte delle autorità addette all'immigrazione.

E' da notare pure che il Linguerri è intimo di Carlo Tresca, il famigerato direttore del settimanale «Martello», nei cui uffici furono sequestrate armi in gran numero. La polizia ha diramato fotografie del Linguerri in ogni parte dell'America.

Il processo è prossimo. Se i giurati li riconosceranno colpevoli, gli assassini, almeno quelli in mano della Giustizia, finiranno sulla sedia elettrica.

Proseguono sempre, intanto, le indagini dirette dal tenente Carlo Vinti, segretario del Fascio Benito Mussolini.

Una vivace seduta alla Camera austriaca

VIENNA, 27.

La Camera dei deputati austriaca in una seduta tenuta oggi ha ultimato la discussione, che a tratti ha assunto carattere vivace, sulle dichiarazioni fatte da monsignor Seipel. La proposta del voto di sfiducia contro il Governo formulata dai social-democratici come pure la proposta di formare una Commissione parlamentare di inchiesta per chiarire i fatti del 15, 16 luglio sono state respinte. La Camera sarà nuovamente convocata verso la fine di questa settimana per votare alcune mozioni di urgenza.

Impressionante sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 27.

Due apparecchi del 21° Aviazione si sono improvvisamente urtati questa notte durante alcune manovre aeree e sono piombati al suolo. Dai rottami di uno degli apparecchi sono stati estratti due cadaveri spaventosamente mutilati. Il pilota del secondo apparecchio, un capitano, si è salvato affidandosi al paracadute. Egli aveva a bordo un compagno che non è stato ancora ritrovato e si crede sia smarrito.

Mentre l'aviatore Jean Vauclaire era a circa 7000 metri d'altezza, un'ala del suo apparecchio si staccò improvvisamente e l'aeroplano cominciò a precipitare come un bolide. Il pilota non perdete il suo sangue freddo e, a circa 200 metri da terra, potè uscire dalla carlinga e gettarsi nel vuoto con il paracadute. Andò a finire incolume su un albero, dal quale fu tratto per il soccorso delle guardie forestali che erano state testimoni della sua avventura.

La Granbretagna non ama il pane acido di Mosca

LONDRA, 27.

Riferendosi alle parole pronunciate dall'on. Turati a Ravenna che l'Italia non vuole più essere il grande museo storico del mondo, l'« Evening News » nel suo articolo editoriale scrive che si deve riconoscere la verità del pensiero che ispira queste parole. Rilevando poscia che i fascisti dicono: Mosca o Roma, sarà vittoriosa, l'« Evening News » scrive: «Noi in Gran Bretagna non amiamo il pane nero e acido di Mosca ed è verso l'Italia che dobbiamo rivolgerci per trovarvi una nuova concezione della vita nazionale, un nuovo ideale dei doveri dei cittadini, un nuovo indirizzo dello Stato che ostacola il bolscevismo e tutto ciò che il bolscevismo implica ».

Il giornale conclude dicendo che gli italiani debbono rimanere custodi del loro glorioso passato poichè nell'Italia di oggi il mondo ha di vedere rinnovato lo spirito che portò alla grandezza di Roma.

La morte di un diplomatico

PARIGI, 27.

Il barone Augusto Beck Friis, ministro di Svezia a Roma è qui morto dopo una breve malattia. Il barone Beck Friis aveva lasciato Roma per le sue vacanze estive soltanto da una diecina di giorni. Giunto a Parigi gli si è manifestata una polmonite che ha avuto purtroppo esito letale.

UNA TEMPESTA di una violenza estrema, secondo notizie da Parigi, si è scatenata iersera sul litorale Bretone. Parecchi battelli si trovano attualmente in mare.

Cronaca Provinciale

Esami di abilitazione ad operaio qualificato

presso l'Istituto friulano orfani di guerra

Il Ministero dell'Economia Nazionale, visto l'ottimo funzionamento tecnico e didattico della Scuola Industriale annessa all'Istituto Friulano orfani di guerra di Cividale (Rubignacco) ha dichiarato la Scuola stessa «Scuola di Tirocinio industriale» e «Sede legale di esame di abilitazione ad operaio qualificato» per le seguenti qualifiche:

a) fabbro fucinatore;

b) aggiustatore meccanico e tornitore;

c) falegname — stipettaio — ebanista.

Gli esami ebbero luogo nei giorni dal 18 al 24 corrente mese e furono ammessi alla prova anche gli operai di età superiore ai 18 anni che potevano presentare i titoli voluti dal regolamento generale sulla istruzione industriale.

Il giorno 24 corrente mese si è riunita la Commissione Ministeriale esaminatrice composta dai signori: comm. Alberto Calligaris, R. Commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», Presidente — ing. cav. prof. Nelusco Zorzi, direttore della Scuola Industriale interna — prof. cav. Gaspare Cavallero insegnante nella R. Scuola «Giovanni da Udine» — ing. Alvise Petrucco, rappresentante degli industriali — capo tecnico signor Sante Beraldin, rappresentante degli operai.

Esaminati gli elaborati delle prove sostenute dai candidati la Commissione ha dichiarato i seguenti signori «Abilitati» ad esercitare la professione di «Operaio qualificato»:

1. Giovarri Ultimo, allievo dell'Istituto da Udine, operaio qualificato aggiustatore meccanico e tornitore meccanico.

2. Di Poi Giacomo, allievo dell'Istituto da Osoppo, operaio qualificato aggiustatore meccanico.

3. Poian Gaetano, allievo dell'Istituto da Romans, operaio qualificato aggiustatore meccanico.

4. Rossetti Fausto, allievo dell'Istituto da S. Vito al Tagliamento, operaio qualificato aggiustatore meccanico.

5. De Michieli Vittorio, allievo dello Istituto da S. Odorico al Tagliamento, operaio qualificato fabbro fucinatore.

6. Vidoni Arduino, allievo dell'Istituto da Cividale, operaio qualificato fabbro fucinatore.

7. Boscutti Romeo Pietro, allievo dell'Istituto da Orsaria, operaio qualificato falegname, stipettaio, ebanista.

8. Conedera Gio. Batta, allievo dello Istituto da Rivamonte (Belluno), operaio qualificato falegname, stipettaio, ebanista.

Ai suddetti signori fu consegnato il Diploma di Stato e la tessera personale. Essi potranno ora iniziarsi alla vita con sicurezza e con coraggio perchè provveduti di un ottimo documento che li ammette ai concorsi di stato e che schiude le porte dell'avvenire a giovani educati saviamente alla disciplina del lavoro ed inquadrati perfettamente nelle meravigliose nuove direttive del lavoro italiano.

Di questi risultati positivi va lode al co. gr. uff. Gino di Caporiacco che con diuturna cura e fatica provvede alla vita di quella grande opera di educazione materiale e spirituale che è lo Istituto che presiede.

Ogni giorno di più la Scuola Industriale interna che è il fine precipuo di ogni sua cura, chiede opere e mezzi perchè sempre in maggior numero crescono le schiere dei giovani che si applicano al lavoro.

Egli ha voluto dettare a motto dell'Istituto le seguenti parole:

« I nostri Padri sono morti per la Patria — Noi impariamo ad onorarla ed a servirla ».

Non avrebbe potuto meglio di così dimostrare che alle parole corrispondono i fatti.

Diplomi di avviamento

Prima che fossero iniziati gli esami di abilitazione ad operaio qualificato, la Commissione nominata dal Ministero dell'Economia Nazionale assistette agli esami di promozione e di licenza della Scuola Industriale interna di avviamento. Anche ai diplomi di licenza di questa Scuola che avvia gli allievi al lavoro e li prepara per l'ammissione ai corsi superiori di tirocinio è concesso il valore legale.

Diamo l'elenco dei promossi e dei licenziati:

I° Corso maschile - Sez. A.

Battoia Aldo ad Treppo Grande — Bigattin Luigi da Pompetto — Buda Renato da Trieste — Codognotto Augusto da Latisana — Ebano Terzo da Reana del Roiale — Fontanot Luigi da Ronchi — Glabai Pietro da Pavia d'Udine — Marcuzzi Giuseppe da Pavia d'Udine — Toniutto Luigi da Campodoro (Padova) — Wilfling Luigi da S. Vito al Torre — Zucchiatti Renzo da Ulm (Württemberg) — Zuliani Guido da Remanzacco.

I° Corso maschile - Sez. B.

Cossutti Giuseppe da Reana del Roiale — Fabbro Domenico da Palazzolo dello Stella — Lozza Giovanni da Calalzo (Cadore) — Marcuzzi Ferruccio da Forgaria — Saccavino Marino da Nogaredo al Torre — Simoni Angelo da Pirano — Snaidero Emilio da Burgendorf — Snidero Silvio da Cividale — Zottig Adolfo da Gorizia.

II° Corso maschile

Bettin Augusto da Arsiè (Belluno) — Bevilacqua Angelo da Mossa — Dallari Giuseppe da Reggio Emilia — De Marchi Gerardo da Medea — De Marchi Isidoro da Medea — Fabrissin Guido da Saciletto di Perteole — Magoratti Danilo da Udine — Mansutti Giuseppe da Tricesimo — Mantoani Giovanni da Berbolo — Martina Giovanni da Dogna — Marchioni Lodovico da Vodo di Cadore — Molinaro Pietro da Forgaria — Ortolan Livio da Caneva di Sacile — Pellarini Luigi da Tarcento — Predonzan Eugenio da Pirano — Rivolt Angelo da Capriva.

III° Corso maschile

Caisutti Silvio da S. Maria la Longa — Cinello Aseglio da Fagagna — Cosolo Sebastiano da Cormons — De Cecco Tarquinio da Ragogna — Fontana Arcangelo da Alleghe — Francescutti Emilio da Casarsa — Godina Giordano da Servola (Trieste) — Miconi Persio da Tarcento — Morandini Ugo da Qualso (Reana del Roiale) — Rocchi Giovanni da Calalzo (Cadore) — Venier Vittorio da Rivignano — Zilli Ettore da Udine.

I° Corso femminile

Bassi Maria da Nespoledo — Benet Maria da Prepotto — Celotti Maria da Maiano — Cesca Gioconda da Castelnuovo del Friuli — Codognotto Anna da Latisana — Crismanig Ciclamina Lucia da Canfanaro (Pola) — Cuberli Vittoria da Pagnacco — Del Mestre Elda da Udine — Francescutti Pia da S. Vito al Tagliamento — Martini Novella da Povoletto — Turra Margherita da Padova — Zanier Giovanna da Enemonzo.

II° Corso femminile

Degano Babilla da Treppo Grande.

III° Corso femminile

Bassi Argena da Nespoledo — Battistella Genoveffa da Porcia — Bertogna Adele da Terzo d'Aquileja — Bertola Giulia da Pasian di Pordenone — Bertola Maria da Pasian di Pordenone — Cargnello Amelia da S. Leonardo — Carlino Candida da Bagnaria — Cover Augusta da Fiume Veneto — Del Bianco Oliva da Azzano X — Fabris Cailifia da Qualso (Reana) — Jurissevig Maria da Muggia — Martinis Sofia da Fagagna — Mauro Annunziata da Nimis — Nonino Stefania da Pradamano — Ortolan Rosa da Caneva di Sacile — Piltin Ines da Roschak (Svizzera) — Pressan Maria da Tarcento — Sina Marcella da Tramonti di Sotto — Taddio Maria da Romans di Varmo — Tellini Livia da Cormons.

Da CIVIDALE

La feconda operosità dell'Arma Benemerita

(27). — Ad una sequela di furti avvenuti in questi ultimi tempi, si aggiunsero due audacissimi avvenuti il 15 corrente ai danni del signor Cattes Adolfo di Canalutto ed il successivo 16 del signor Specogna Eugenio da Presterito. In pieno giorno ebbero quasi completamente svaligiata la cassa di biancheria, vestiti, denaro, oggetti d'oro.

La Benemerita Arma ben decisa di far la finita con la banda di delinquenti che tanto impunemente operava, riuscì nell'intento ad assicurare alla Giustizia tutta la poco onorata compagnia di ladri famigerati e pregiudicati.

Difatti dopo una caccia serrata ed immediata il giorno 15 fu arrestato certo Buiatti Luigi di Vittorio di anni 20 da Orsaria; il 16 certo Zamero Angelo di Ferdinando di anni 22 da Torreano; il 17 Zorzutti Carlo di Luigi di anni 27 da Torreano. Il giorno 22 dopo accanito inseguimento notturno alle ore 23 nella campagna di Moimacco, fra la soddisfazione ed applausi della popolazione all'Arma benemerita fu catturato Bennati Umberto di Antonio di anni 23 da Torreano; il 22 stesso fu tratto in arresto Turcutto Pietro fu Vittorio di anni 2. di Attimis, il quale per precedenti di poco pulite operazioni era colpito da mandato di cattura.

Il giorno 24 finalmente la compagnia è stata completata con certo De Voti Arturo fu Pietro di anni 27 da Orsaria. Ci consta sia stati identificato anche il ricettatore di cui non conosciamo il nome.

Ecco una bella operazione di polizia condotta magistralmente dalla Benemerita, alla quale la popolazione che desidera vivere in pace può essere veramente grata.

Un bravo di cuore agli infaticabili RR. CC.

Una bicchierata al rag. Massimilla

Prima che il rag. Massimilla, Procuratore delle Imposte lasciasse la nostra città per raggiungere la nuova sede in Silandro, i colleghi d'Ufficio che sempre apprezzarono le belle doti del bravo impiegato, non vollero che la partenza si effettuasse senza un affettuoso addio.

Riunitisi alla fiaschetteria Cargnelli in fraterna bicchierata, fra la più schietta allegria si brindò al partente che qui lascia simpatico e buon ricordo di sè come ottimo impiegato e compita persona estranea a lotte partigiane.

Il cav. Pagnutti recentemente promosso Ispettore intervenne pure alla lieta riunione, e portò i suoi auguri al rag. Massimilla a cui rinnoviamo i nostri di ben meritata brillante carriera.

GIORNATE DI NOZZE

Oggi si sono giurata fede di sposi la gentile signorina Francesca Periz maestra comunale ed il signor Guerin Giovanni di Fiume.

Alla gentile coppia giunsero numerosi doni, fiori ed auguri di felicità ai quali si aggiungono quelli del nostro giornale.

Pure oggi l'avvenente signorina Anna Munich figlia dell'egregio Veterinario comunale dott. Silvio giurò fede di sposa al signor Gustavo Caucig da Prepotto. Ricchi doni, fiori a profusione ed auguri giunsero ai giovani sposi. Con gli auguri del giornale inviamo le nostre felicitazioni alle spettabili famiglie.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 luglio 1927)

Affari approvati

Villa Santina: Mutuo per opere idrauliche — Gemona: Contributo Banda Milizia e acquisto palestra portatile — Consorzio Bonifica Biancure III Bacino: Rinnovazione apertura credito presso la Cassa di Risparmio di Udine — Palmanova: Attraversamento ferrovia Palmanova-Udine con conduttura idrica; convenzione con le F.F. S.S. — Basiliano: Vendita relitto stradale ai signori Cozzi — Tolmezzo: Compenso al Segretario per lavori straordinari — Aviano: Cessione area stradale in Marsure — Amministrazione Provinciale di Udine: Compensi per prestazioni della liquidazione di stralcio degli ex Comitati stradali del Goriziano e dei Distretti Idria, Tarvisio e Vipacco — Cividale: Sistemazione palazzo ex Sottoprefettura a sede Ginnasio — Udine: Destinazione parziale rendita legato Caccia a pagamento rette di ricoverati — Pagnacco: Modifica tariffa dazio; regolamento riscossione dazio energia elettrica — Fontanafredda: Tariffa daziaria — Segnacco: Modifica tariffa tassa bestiame — Frisanco, Preone, Tricesimo, Palazzolo dello Stella, Clauzetto, Chiusaforte, Pradamano, Cordovado: Bilancio 1927 — Buia: Congregazione di Carità: autorizzazione a stare in giudizio — Prepotto: Bilancio 1927 — Porcia: Bilancio 1927 (apporta variazioni) — Cividale: Variazioni al bilancio 1927 — Palmanova: Ospedale Manicomio: autorizzazione a stare in giudizio contro De Carli per rimborso spedalità — S. Daniele: Micello Domenico, Diolaiuti Rosa, Malagò Natale, Valentini Giulia, Verone Domenica, Tabacco Luigia, Buttazzoni Angelo, Benetti Giacomo, Buttazzoni Pietro, Dondini Maria, Clocchiatti Aristide, Canciani Maria, Carrezzola Cingi Maria: Esonero cauzione commerciale — Palmanova, Pontebba, Verzegnis: Contributo al Patronato Nazionale — Udine: Contributo spese per pubblicazione «Commentari di G. B. Cavedalis» — Spilimbergo: Acquisto mobili e cartellini per l'anagrafe — Precenicco: Concorso spesa istituzione servizio procacciato da Palazzolo a Precenicco — Resia: Sussidio a maestro Zozzi a parziale rimborso spese cura — Socchieve: Contributo all'Associazione «Pro Carnia» — Amministrazione Provinciale: Concorso nella spesa propaganda aviatoria — Pagnacco: Rinnovo cambiale e decurtazione debito — Zoppola: Rinnovo prestito provvisorio con Banca di Pordenone — Villa Santina: Vendita fondo comunale — Dignano: Contributo Sezione O. Balilla — Resia, Palazzolo dello Stella, Mortegliano, Verzegnis, Trivignano: Contributo Federazione Enti Autarchici — Gemona: Concessione terreno O. Nazionale Balilla per Bosco del Littorio — Faedis: Costruzione acquedotti di Valle e Pedrosa — Ragogna: Gratificazione al Segretario — Mortegliano: Regolamento servizio pubbliche affissioni — Premariacco: Rimborso a maestro Coccolo di L. 840 per anticipo sussidi a militari smobilitati — Amministrazione Provinciale: Contributo al Gruppo Esperantista — Cavazzo Carnico: Gratificazione all'ex Segretario Macuglia — Udine: Ospedale Civile: costruzione e progetti per ospetale tubercolotici, sanatorio antitubercolare e ospedale malattie infettive — Cordovado: Asilo Infantile: alienazione immobili al Cons. Bonifica Lugugnana — Spilimbergo: Compenso al Vicesegretario per funzioni Segretario — Porpetto: Affranco enfiteutici — Lauco: Concessione gratuita piante per ricostruzione Chiesa Trava — Claut: Gratificazione a Biliti, Fontana e Tessari — Prato Carnico: Cessione piante uso fabbrica a Gaglioio — Resia: Mantineo; ricorso; diniego licenza commerciale — Camino di Codroipo, Pradamano, Premariacco: Contributo Federazione Enti Autarchici — Cividale: Mutuo provvisorio di L. 100 mila per deficenze di cassa.

Affari rinviati

Clauzetto: Vendita fabbricato comunale ex Brovedani — Zoppola: Assegnazione alla Fabric. di Orcenigo di un compenso annuo in luogo del diritto sfalcio erbe stradali rivendita dal Comune — Venzone: Tariffa daziaria: modifica deliberazione 28 giugno 1927 — Lauco: Applicazione addizionale comunale sulla imposta complementare — Valvasone e Colloredo: Bilancio 1927 — Travesio: Concessione terreno pel Bosco del Littorio — Udine: Amministrazione Provinciale: acquisto stabile da adibirsi a caserma in via Cividale — Cassacco: Regolamento tassa cani e profilassi idrofobia.

Cassacco: Tariffa tassa bestiame (non approva).

Da TOLMEZZO
Gironzolando per la Carnia

(27) — Paluzza, Timau, Cleulis, Treppo Carnico, nomi di battaglia, nomi che ricordano il Pal Piccolo, Pal grande, Freikofel, Zellenkofel, Creta Verde ... con le lotte accanite dei nostri Alpini, di quelli che alla minaccia d'invasione del nostro territorio risposero il famoso «di qui non si passa»: nomi che non rimangono oscurati da Caporetto, perchè Caporetto lo subirono; alpini ed alpigiani che conoscono tutti gli eroismi e tutti i silenzi!

Pal Piccolo, col suo Cimitero di guerra, dove i nostri migliori dormono il sonno eterno; Pal Piccolo dove ogni zolla è bagnata di sangue generoso.

Posizioni che meritano visitate, che dovrebbero essere visitate, perchè al divertimento di una bellissima gita, si unisce il godimento morale di sentirsi italiani. Lì, in quel posto, in quelle dure lotte di difesa ed offesa, l'italiano ha dimostrato alla «caput Austria» cosa valga e come meriti rispetto e come diventi temibile anche se armato di sole unghie!

Panorami vari e interessanti, camminamenti nella roccia, gallerie, strade arrampicantesi fino all'inverosimile, rimasugli della grande guerra e poi..... il Cimitero, il grande cimitero degli Eroi.

Timau non presenta interesse; è nominato soltanto per la vita di guerra, ed anche per il suo grande «Cristo», forse il più grande della Provincia. C'è un buon Albergo, condotto da buona e brava gente.

Veramente di alberghi ce ne sono altri almeno di nome, ma per me il simpatico è uno solo. Non se l'abbiano a male gli altri; tanto non faccio nomi. E ritorno a Paluzza per la strada che potrebbe essere migliore. A proposito chiedo notizie all'Egregio Podestà di Paluzza, mia vecchia conoscenza. Egli mi spiega cortesemente come si sia interessato della strada Paluzza-Timau e proseguimento per Monte Croce; come esista un progetto del Genio Civile (la strada della Val But è stata dichiarata Nazionale) abbastanza completo, ma purtroppo tenuto in sospeso per ragioni superiori d'indole militare. Ci saranno forse delle varianti da fare, oppure intoppi burocratici (benedetta burocrazia sempre la stessa!) oppure ragioni finanziarie, oppure...... non so più cosa dire.

Toni Barbacetto, dalla barba simpatica e fiera, è un po' arrabiato, forse più ancora del Podestà, perchè la strada, molto utile per il tourismo ed anche per le relazioni internazionali, non si fa. E pensare che i nostri operai, forzatamente disoccupati, attendono lavoro vogliono lavorare, lavorare tanto e bene. Speriamo che per l'anno venturo le difficoltà saranno superate ed anche questo lavoro importantissimo avrà esecuzione. So che la «Pro Carnia» se ne interessa seriamente a mezzo dell'On. Gortani e dell'On. Leicht.

Lascio la grossa borgata di Paluzza, interessante per la posizione, ben sviluppata nel commercio, dotata di alberghi discreti frequentata da molti forestieri e mi dirigo a Piano d'Arta e Arta.

A Piano d'Arta, mi fermo ai grandi Alberghi Poldo, dove trovo un amico che si offre di portare me ed il mio cavallo di ferro sulla sua automobile.

Ringrazio ed accetto anche perchè certi complimenti non mi piacciono. Lo prego però di attendermi una mezz'ora perchè desidero salutare il signor Rossi proprietario del grande albergo omonimo (dove in incognito ha soggiornato il nostro Principe Ereditario) e poi voglio esplorare l'organizzazione alberghiera.

Tutto bene come comfort e attrezzature, ma poca reclame. Molta gente, di quella che potrebbe frequentare questi posti di quiete e di bellezza naturale non sa che a Piano d'Arta, così come ad Arta, esistono Alberghi di primo ordine e modicissimi nei prezzi. Lo dico ad un conduttore e se avessi tempo lo direi anche agli altri.

La «Pro Carnia» certamente sta organizzando della reclame, ma gli albergatori non devono sperare da questa Associazione dei miracoli; sono loro che per ora devono provvedere, e il provvedere vuol dire fare il proprio interesse. Almeno così penso io.

Monto in macchina, in auto s'intende; il mio amico è un po' imbronciato perchè l'ho fatto attendere troppo. Eppure non mi sono accorto del tempo adoperato Era così interessante il sito e l'argomento che studiavo, da farmi scordare anche l'amico e la sua «Aurea». Meno male che abbiamo fatto la pace e da «Marigo» a Tolmezzo l'abbiamo suggellata con un taglietto di quel buono. Domani partenza per Tarvisio, poi... scriverò ancora.

EGO

Da PORDENONE
Il successo del Concorso ginnastico

(27). — Il Comitato Esecutivo si è trasferito in questi giorni in una sala del Palazzo Comunale gentilmente messa a disposizione del Podestà co. Cattaneo.

Il lavoro di organizzazione è a buon punto e tutto procede bene.

Altri premi sono pervenuti in questi giorni e fra questi una targa in bronzo dono della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, una medaglia d'oro del Prefetto di Udine e una Coppa del signor Pacifico Adami.

Il programma delle gare, che durerà tre giorni e precisamente il 13, 14 e 15 agosto, comprende:

Gara Nazionale di squadra per adulti, giovanetti, allievi, adulte e allieve, piccole e giovani italiane, balilla, avanguardisti, M. V. S. N. e Giovani Esploratori.

Gare squadre ai grandi attrezzi per adulti e giovanetti.

Gare di campionato — Tiro alla fune, palla al cesto e campionati di ginnastica artistica.

Gare individuali e di rappresentanza: artistica e atletica Senior e Junior — Atletica giovanetti — Atletica ginnaste adulte.

Gare speciali (maschili): Lanci: giavellotto, disco, palla di ferro; corse metri 100, 400, 1500, 5000 e 110 con ostacoli; salti in lungo, in alto e con l'asta; staffetta metri 400 per quattro — (Femminili): salto in alto, corsa m. 60 e 80, staffetta metri 80 per 4.

Vediamo con piacere e con orgoglio come questo grande concorso ginnastico si avvii ad un sicuro successo. L'avvenimento avrà certo una vasta ripercussione ed i pordenonesi possono veramente essere orgogliosi che questa adunata di sportivi, che segna, si può dire, un nuovo indirizzo nello sport, avvenga nella nostra industre città.

L'opera del Pro Infanzia

Il benefico Comitato del Pro Infanzia ha diramato la seguente circolare:

«Ricorre quest'anno il 25.o anniversario di vita e di lavoro modesto ma fervido ed appassionato del Pro Infanzia. Nel periodo intercorso, dalla sua creazione ad oggi, ben oltre 2000 bambini ebbero assistenza amorosa al mare ed al monte; e questo Comitato, orgoglioso della proficua opera svolta ringraziando tutti coloro che hanno sempre seguito ed aiutato l'arduo e non facile compito, rinnova vivo appello di civismo e di umanità ai cittadini ed Enti pubblici e privati tutti.

La provvida legge da poco emanata sulla protezione della maternità e della infanzia ha saggiamente imposto che tutte le organizzazioni locali intensifichino l'opera loro a favore dei fanciulli poveri o malati; e questo vuol dire che ad ognuno è fatto obbligo di concorrere in ragione della sua possibilità economica a quello che rappresenta un dovere sociale e patriottico di primissimo ordine e al quale nessuno, sia pure a costo di sacrificio deve sottrarsi.

Lo scorso anno il Pro Infanzia ha provveduto, con benefici e vantaggi soddisfacentissimi, alla cura del mare a Venezia ed a Riccione per 123 bambini, e a quella del monte alla nostra Colonia di Poffabro per 107, rendendo pure possibile la cura marina a sei adulti e quella spedaliera e di altra natura a diversi piccoli ammalati.

Per degnamente ricordare le nozze di argento di questa nostra amata istituzione, riprendiamo con rinnovato fervore il consueto annuale lavoro e compia ognuno tutto il proprio dovere.

Le oblazioni si ricevono alla Società Operaia e dai componenti il Comitato.

COMPAGNIA D'ORIGLIA-PALMI

Questa sera la brava Compagnia darà la sua serata d'addio con un dramma dei tempi modernissimi: «Sciopero», di C. Zennaro, che assisterà alla recita. Esso si svolge nelle campagne ferraresi nel 1922 quando era più diserata la difesa socialista contro l'irrompere luminoso delle camice nere, dramma sociale dunque che crediamo verrà portato degnamente nelle scene dagli interpreti, come sempre lodevolissimi.

Ieri sera venne data una produzione di Dario Niccodemi: «Madonna», che fu vivamente applaudita.

La partenza della Compagnia verrà vista dalla cittadinanza con vero rincrescimento.

Da VENZONE
Il collaudo del nuovo ponte sospeso sul Tagliamento
Alcuni dati tecnici

(27). — Oggi è stato collaudato il nuovo ponte sospeso sul Tagliamento, per congiungere Venzone a Pioverno.

L'opera consta di una passerella pedonale che succede ad un vecchio ponte in legno incendiato dalle truppe napoleoniche od elimina gli inconvenienti del secolare traghetto a barca.

La passerella, lunga complessivamente m. 210, divisa in tre tesate uguali su funi di acciaio spiraloidi di m. 68 di luce netta ciascuna, ha l'impalcato in cemento armato della larghezza utile di h. 1.50, è robustamente ammarrata alla europea su due spalle, ed appoggiata su due pile intermedie in calcestruzzo e pietra viva, fondate nell'alveo del Tagliamento.

Il manufatto è uno dei più arditi del genere che siano stati costruiti recentemente in Italia ed è stato provato dalla violenza piena dell'autunno 1926 (che determinò il crollo del ponte della Vittoria a Moggio, più a monte) nonchè dal carico di prova di trentacinque tonnellate per campata.

Nessun inconveniente è stato riscontrato sotto questi sforzi titanici ed i cedimenti elastici misurati risultarono di gran lunga inferiori alle previsioni del calcolo.

La passarella venne eseguita in economia dall'Amministrazione Fascista di Venzone, che provvide alla costruzione mediante un competente Comitato formato dai signori Tomat, Zinutti e Menini Podestà del Comune.

I frazionisti di Pioverno contribuirono alla esecuzione col generoso slancio di prestazioni semigratuite, sì che il ponte è costato in complesso appena duecentomila lire.

Il progetto e la direzione dei lavori sono dovuti all'illustre e compianto ingegnere prof. Luigi Zanetti, scomparso prima di vedere compiutamente ultimata l'opera, coadiuvato dall'ing. Nino Mantovani e dal geom. Severino Cantoni di Udine.

I lavori sono stati collaudati dall'ingegnere cav. Raffaelli di Gemona.

Le strutture murarie sono state uniformate architettonicamente allo stile che caratterizza la cittadella di Venzone (abitanti 5000) ben nota per i suoi monumenti dell'arte medioevale e per il singolare fenomeno delle mummie.

Da VILLASANTINA
Esercitazioni del 15 art. di campagna

(27). — E' giunto fra noi il 15° Reggimento Artiglieria da Campagna che si fermerà circa un mese per le esercitazioni estive. Venne accolto festosamente dalle autorità e dall'intera popolazione.

Prima di iniziare le esercitazioni, il valoroso Comandante del Reggimento colonnello Zanchieri, ha voluto, con pensiero altamente patriottico e gentile rendere omaggio ai Caduti del Comune deponendo, al monumento eretto a ricordo, una corona a nome del Reggimento.

Alla cerimonia, semplice, solenne ed austera, presero parte le rappresentanze di tutte le batterie con i signori Ufficiali e tutte le Autorità locali. La musica suonò l'Inno del Piave.

La cittadinanza apprezz il nobile atto ed il Podestà ringraziò l'Ill.mo signor Comandante.

Da SACILE
MERCATO DEGLI UCCELLI

(27). — Il 10 agosto p. v. avremo qui il tradizionale e così suggestivo Mercato-Esposizione di Uccelli, di Attrezzi per uccellanda e di animali da cortile. Seguiranno interessantissime gare di chioccolo.

I festeggiamenti così simpatici e che anche quest'anno richiameranno a Sacile gran numero di amatori e di cacciatori, si svolgeranno col seguente programma:

Ore 6: Prima visita della Giuria — Ore 8: seconda visita — Ore 9: Assegnazione dei premi — Ore 9: Tiro al piattello (Premi L. 1500) — Ore 10.30: Gara di Chioccolo al Teatro Zancanaro — Ore 20.30: Concerto della Banda cittadina.

Daremo domani l'elenco dei premi e il regolamento dell'esposizione.

La sera del 9 agosto la Banda cittadina darà un concerto.

Da FORNI AVOLTRI
LAVORI NEL COMUNE

(27). — Il geom. Riccardo Romanin ci ha assicurato che mercè il suo vivo interessamento, il Governo ha stanziato circa mezzo milione per urgenti lavori nel territorio del Comune.

Al signor Romanin, che consuetudinariamente e spassionatamente sta dedicando ogni sua attività per il benessere del Comune, vada un vivissimo ringraziamento.

Da ARTA E PIANO D'ARTA
Reclami e giuste lagnanze

(27). — In questi giorni è stato inoltrato, da un gruppo di villeggianti, al locale Municipio un reclamo circa l'insufficiente illuminazione, evidente, nelle due rinomatissime stazioni climatico-alpine (di Arta e Piano d'Arta) che costituiscono la deliziosa conca della Vallata di S. Pietro ed uno dei luoghi più ameni, salubri ed incantevoli della Carnia.

Arta e Piano d'Arta, risorte quest'anno al loro antico splendore, sono già molto affollate, in modo particolare Arta coi suoi grandiosi e moderni Alberghi Grassi.

Circa il reclamo, nei riguardi della insufficiente illuminazione, dobbiamo convenire che non è del tutto infondato, perchè si basa su queste valutazioni e considerazioni.

E' notorio che il Comune di Arta trovasi in floride condizioni finanziarie; ma è altresì notorio che il predetto Comune ha fatto molto poco per l'incremento climatico, turistico ed alpino della Vallata. «Stato quo ante» cioè le cose si trovano al medesimo stato di cinquanta anni fa. Grandiosi progetti per la fonte o stabilimento balneare. Si sono già fatti i progetti però, non i lavori. Si faranno od eseguiranno anche le opere ed i lavori, col tempo... probabilmente tra qualche secolo.

Il ponte...? è diventato un mito. L'illuminazione...? si farà, si farà anche quella, sempre col tempo.

Ad ogni modo, il Comune s'è curato di applicare, colla maggiore sollecitudine, la tassa di soggiorno il cui provento, per lo meno negli intendimenti, dovrebbe essere totalmente devoluto ad opere di abbellimento e d'illuminazione. I villeggianti accoppiano precisamente la tassa di soggiorno alla scarsa illuminazione: ed in ciò non possiamo in parte non convenire.

A proposito poi della constatazione che Arta è molto più illuminata di Piano d'Arta, devesi notare che ciò è dovuto all'iniziativa ed alle spese dei Grandi Alberghi Grassi, ciò che egualmente potrebbero fare gli alberghi «Poldo» e «Rossi» per Piano d'Arta.

Ci sarebbero poi molte altre considerazioni da fare, ma per l'esigenza dello spazio — chiedendo venia all'Esimio Direttore del Giornale — limitiamoci a queste poche righe, riservandoci, in un prossimo articolo, una trattazione più dettagliata, anche nei riguardi della «Pro Carina» che si dice «farà dei miracoli». Vedremo.

B.

Da GEMONA
NOMINA DI UNA INSEGNANTE

(27). — La signora Luigia Ferrante, colta e zelante educatrice che per alcuni anni aveva interrotto il servizio, è ritornata alla scuola.

Con recente decreto è stata nominata insegnante titolare nelle nostre scuole.

Alla buona signora rivolgiamo un augurale saluto.

SUGLI AFFITTI

Sappiamo di far cosa gradita richiamando alla memoria di tutti gli interessati questo importantissimo articolo del Decreto legge sugli affitti, e che, si badi bene, è l'art. 1:

«A decorrere dall'andata in vigore del presente decreto, non potranno essere aumentate le pigioni attualmente corrisposte per le locazioni di case di abitazione e di negozi o locali adibiti ad uso diverso dalla abitazione».

E che in povere parole vorrebbe dire: Diminuire sì, aumentare no.

Da COSEANO
IL SUICIDIO DI UN REDUCE

(27). — Ha destato dolorosa impressione il suicidio di un ottimo reduce della grande guerra, Virgilio Mattiussi di Giovanni di anni 43 da Barazetto, il quale si è impiccato ad una trave del granaio.

La triste scoperta fu fatta dal cognato suo Romolo Zamparo, il quale impressionato della prolungata ed insolita assenza del Mattiussi, si era dato a cercarlo.

Si presume che egli abbia voluto troncare un'esistenza divenuta per lui, specie in questi ultimi anni, penosa in seguito a malattia contratta in guerra, ove assolse interamente e con entusiastica dedizione il proprio dovere.

Da PALMANOVA
MERCATO SETTIMANALE

(27). — Il mercato di questa settimana riuscì molto interessante per il numero e la qualità del bestiame entrato. I vitelli da allevamento e le vacche da macello furono oggetto delle maggiori contrattazioni. I prezzi con tendenza al ribasso, si aggirano per gli animali grassi in buon stato di nutrizione dalle 270 alle 300 lire al quintale a peso vivo, per i vitelli dalle 450 alle 500 lire al quintale a peso vivo; i suini grassi sulle 450 lire al quintale. Le vacche da latte e da riproduzione segnarono qualche ribasso, mentre i suini da latte si mantennero stazionari sulle quote del mercato precedente.

Animali entrati sul mercato capi numero 580 — Incassate di tassa posteggio L. 300.60.

Da CORMONS
La violenza di un ladro

(27). — Un singolare atto di prepotenza commesso da un ladro colto sul fatto mentre rubava, è avvenuto in questi giorni nella vicina Brazzano.

Nel campo di proprietà di certa Rosa Loczach, se ne stava tranquillamente estraendo patate, come fossero sue, certo Puller Luigi fu Luigi da Cormòns; ne aveva già raccolte una diecina di chili, allorchè capitò la legittima proprieta. ria; il ladro a tale apparizione si mise a precipitosa fuga. Alle grida della Loczach, costui vedendosi perduto e credendosi di essere raggiunto, si fermò di colpo avventandosi contro la donna con una roncola della quale si era servito per estrarre le patate, ferendola ad una mano. La donna ne avrà per una diecina di giorni.

Attratta dalle grida, nel frattempo era accorsa della gente, ed il Puller venne ridotto all'impotenza e consegnato ai carabinieri di Cormòns.

IL LAVORO DEGLI IGNOTI

Nella notte scorsa, per opera di ignoti fu visitata la trattoria «Al Molino» gestita dalla signora Francovig Emilia, sita in via Gorizia, da dove asportarono: un cappotto da uomo, 30 posate, un gilet da uomo e tre maglie, un paio di scarpe da donna e L. 200 circa tra moneta spicciola, arrecando alla proprietaria un danno complessivo di oltre un migliaio di lire. Dei ladri nessuna traccia per il momento.

UNA BICICLETTA che cambia padrone

Ignoti ieri sera rubarono al signor Bevilacqua Carlo una bicicletta nuova per un valore complessivo di circa lire 1000 lasciata sul pianerottolo della propria abitazione in via Gorizia, nella casa stessa della «Trattoria al Molino».

PER OLTRAGGIO ALLA GUARDIA

Per aver oltraggiato la guardia comunale Francesco Zorzut da Medana, è stato dichiarato in arresto in questi giorni e denunciato all'autorità giudiziaria, certo Cristiancig Ferdinando fu Luigi da Medana.

GITA DI COMMERCIANTI A ROMA

Per la Festa Nazionale del prossimo 28 ottobre, in ricorrenza della «Marcia su Roma», con l'appoggio della Federazione Fascista dei Commercianti per la Provincia di Gorizia sezione mandamentale di Cormons, viene indetta una gita a Roma.

Coloro i quali intendessero prendervi parte sono pregati di dare la loro adesione presso la sede della Federazione sita in via Nazario Sauro, casa Lucchi. La spesa di andata-ritorno e permanenza a Roma, compreso vitto e alloggio sarà di L. 250.

La gita non si effettuerà se i partecipanti non raggiungeranno il numero di almeno cento persone.

Da TOLMINO
Turismo e villeggiatura

(27). — Tolmino, terra di sorrisi e di incanti col fascino immacolato delle sue verdi colline è meta di numerosi villeggianti i quali sono qui venuti da ogni parte d'Italia per goderne l'aria balsamica e pura.

Le naturali bellezze di questa terra luminosa rifulgono piene di attrattive e di giocondità. Ogni aiuola, ogni siepe che costeggia e contorna gli ombrosi e lunghi viali, manda al cielo i profumi inebrianti della vita.

Le belle e pulite strade: i nuovi ed eleganti villini dalle ampie finestre in modo che la luce e l'aria penetrano per ogni dove e abbellano e confortano; la magnifica e folta e profumata pineta dalla sovrana pace; i cimiteri militari, nudi santuari, ma fari di luce inestinguibili; i resti dell'antico Castello, ricordo ed avanzo di epoche medioevali; la suggestiva via che conduce alla Grotta di Dante la quale si para innanzi in tutta la sua gloria di abissi in modo che il respiro si arresta, il labbro tace, l'entusiasmo si accende, l'occhio è magneticamente attratto da tanta sublimità di picchi, di burroni, di rupi che nessuna penna può adeguatamente descrivere, indi la Grotta che richiama alla mente i versi di Rinaldi:

Entro la Grotta di Tolmino assiso
tal si fè lieto di favore cotanto,
che ai Padri miei cantava il Paradiso.
Ei qui tergeva il Ghibellino pianto,
e data in parte alla grand'alma pace
ei qui compiva l'ammirabil canto.

colpiscono subito l'occhio del forestiero che rimane meravigliato di tante bellezze.

Tolmino ha pure fama, per i miti prezzi, di luogo di villeggiatura per la media borghesia e gli ospiti quotidianamente popolano gli alberghi e le numerose case private, mentre i balli e i concerti fanno dimenticare le cure noiose della città.

Tolmino foleggia ed apre l'anima alle più alte manifestazioni di bellezza e di entusiasmo. Ovunque l'occhio posa, gode l'incanto di suggestioni nuove e scopre inesplorate bellezze. Il panorama che si apre dalla cima dei monti è semplicemente sublime, e tale da trattenere delle intere giornate l'amatore delle Alpi a contemplarlo, muto nella sua ammirazione.

Da GORIZIA
Vita Sindacale

(27). — L'Ufficio Stampa della Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti comunica:

Versamento contributi sindacali obbligatori

Dalla revisione fatta dall'Amministrazione di quest'Ufficio è risultato che molti datori di lavoro non hanno sino ad ora corrisposto alle disposizioni riflettenti l'obbligo del pagamento dei contributi Sindacali trattenuti ai prestatori d'opera da versarsi nel conto corrente n. 3136.

Per evitare di dovere procedere contro gli inadempienti a norma di legge, s'invitano tutti coloro che non l'hanno ancora fatto, di voler effettuare i versamenti delle quote scadute dal 1. gennaio corr. anno senza ulteriori dilazioni.

Scuole Complementari per apprendisti

L'Ispettorato di Gorizia per le Scuole Complementari per apprendisti richiamandosi alle disposizioni del Ministero dell'Economia Nazionale per disciplinare la frequentazione delle scuole complementari per apprendisti, comunica che tutti gli operai dai 14 ai 18 anni hanno l'obbligo di frequentare dette scuole.

Le sanzioni per le trasgressioni sono le seguenti:

a) agli operai che non frequentano regolarmente le lezioni, sarà trattenuto dal datore di lavoro un quinto del salario giornaliero per ogni assenza non giustificata;

b) per i datori di lavoro, che non concedono la libertà necessaria agli operai obbligati alla frequenza della scuola: un'ammenda da L. 5 a 50 per operaio raddoppiabile in caso di recidiva. Le ammende verranno versate alla scuola.

Le Scuole Complementari per Apprendisti della Provincia di Gorizia sono: Aidussina — Canale d'Isonzo — Comeno — Cormòns (annessa alla R. Scuola Industriale) — Farra d'Isonzo — Gabrovizza — Gorizia (annessa alla R. Scuola Industriale) e nei sobborghi di Salcano, Lucinico e S. Andrea; Idria, Mariano (annessa alla R. Scuola Industriale), Merna, Mosso, Plezzo, Ranziano, Romans, Sagrado, San Lorenzo di Mossa, Tolmino, Vertoiba in Campisanti.

I signori Ispettori di zona e Segretari di Sindacato sono tenuti alla stretta osservanza delle precise disposizioni soprasegnate.

(Continua in terza pagina)

Ringraziamento

Con memore riconoscenza il sottoscritto, nel settimo anniversario in cui il valente Chirurgo Comm. Dott. A. CAVARZERANI con riuscitissima, splendida operazione gli estrasse dal cuore una pallottola di fucile riportata in combattimento sul Grappa, gli rinnova i sensi della sua più viva gratitudine.

FRANZOLINI DANTE

DIFFIDA

Il sottoscritto avverte che da oggi non risponde in nessun modo dei debiti o altri impegni che il proprio figlio VINCENZO ROSSO avesse a contrarre.

CARLO ROSSO fu Vincenzo
Pasian di Prato (Passons) 25 - 7 - 1927.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CASETTA DA VENDERE pianterreno orto, corte. Per vederla e trattare, la sera dopo le 17, oppure tutto il giorno la domenica. — Via Siracusa N. 15.

GIOVINOTTI COLTI INTELLIGENTI CERCANSI collocamento domicilio apparecchi elettrici. — Stipendio, Provvigione, Carriera. — Rivolgersi Negozio Pignat, Via Manin.

Consegna delle tessere ai Mutilati

Domenica 31 m. c. alle ore 11.30 presso la sede dell'Ufficio Provinciale del S. N. F. (via Duomo n. 4), il Segretario Generale, come da accordi presi col signor Presidente dell'Associazione dei Mutilati, consegnerà le tessere Sindacali agli inscritti della Sezione di Gorizia, come da elenco già presentato dalla Presidenza della stessa Associazione.

Un annegato

Tristano Modonutti, di 12 anni, da Cervignano, trovandosi a fare un bagno nel canale di Muro, fu colto da crampi alle gambe e scomparve nelle acque, annegando miseramente. Tutti i tentativi fatti per salvarlo, da parte di alcuni bagnanti, rimasero vani.

SOLLEVANDO UNA PIETRA

All'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia fu trasportato l'operaio Rodolfo Gressani, di 42 anni, da Piedicolle, il quale, sollevando una grossa pietra per riporla sopra un carro, rimase con la mano destra sotto la stessa riportando lo schiacciamento del polpastrello dell'osso e dell'unghia del pollice destro. Fu ricoverato all'ospedale.

DETENTORE di materiale bellico

Alle competenti autorità giudiziarie fu denunciato tale Giovanni Pisk, di 25 anni, da Locavizza di Canale, perchè trovato in possesso di un certo quantitativo di materiale bellico come lamiere di ferro, tubi di ferro ecc.

MORDE L'AVVERSARIO

Dal medico condotto di Canale ricorse Demetrio Pagliarini fu Caterino, di 25 anni, da Trebusseghe in quel di Padova, per alcune lesioni riportate in seguito a morsicature alle mani da certo Luigi Zanotta, fu Angelo, di 47 anni, da Zerobranco in quel di Tarvisio e residente a Plava. I due erano all'osteria dove trovarono questioni per invidia di mestiere. Il Pagliarini avendo voluto afferrare l'avversario s'ebbe da questi tremendi morsi alle mani, giudicati guaribili in alcune settimane.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un omicidio a Sauris

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Massimino Minigher di Pietro di anni 21, Porfirio Petris di Osvaldo di anni 19, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 27, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 25, Liberale Schneider di Osvaldo di anni 26, Lorenzo Schneider di Pietro di anni 27, tutti di Sauris di Sotto, sono imputati di avere il 19 gennaio u. s. mediante numerosi colpi di corpi contundenti al capo, cagionato la morte di Gio. Batta Minigher.

Difensori: avvocati Emilio Driussi e Tiziano Tessitori per Massimiliano Minigher e Liberale Schneider — avv. comm. Mario Bertacioli per Lorenzo Schneider, Severino Schneider e Giovanni Polentarutti — avv. Candussio di Tolmezzo per Porfirio Petris.

Udienza antimerid. di ieri

L'udienza comincia alle 9.30. Si presentano i testi ai quali il Presidente fa le solite ammonizioni.

Continua l'interrogatorio degli imputati

Severino Schneider — In quella sera — 18 gennaio — verso le 22 passando innanzi all'osteria «Alla Pace», sentì che si suonava e si rideva. Nell'interno si trovavano ufficiali, soldati, maschere ed altre persone; c'era anche il Minigher G. B. chè teneva in mano una palla di legno e, a quanto afferma l'imputato, avrebbe avuto un comportamento provocatore verso i colleghi che si trovavano in osteria.

Ripete, con qualche variante, quanto disse il Polentarutti.

Narra l'episodio della zuffa e soggiunge che quando il Minigher era a terra egli fuggì.

Il Presidente gli contesta che l'accusa sostiene che in quella sera G. B. Minigher era completamente calmo e non tenne un comportamento aggressivo; furono l'imputato e i suoi colleghi che senza alcun motivo avrebbero aggredito il Minigher.

L'imputato mantiene le sue asserzioni. Egli anzi stimava ed aveva il maggior rispetto per il G. B. Minigher e spesso lo calmò e lo accompagnò a casa quando era ubbriaco; ma nella sera del 18 gennaio le cose andarono come dice lui.

Liberale Schneider — Ripete con lievi varianti, ma stiracchiando molto, il racconto quanto deposero i precedenti.

L'imputato e un suo collega, dopo trasportato G. B. Minigher nella sua abitazione, andarono a chiamare il medico e poi si fermarono presso il ferito.

Il Presidente gli contesta che l'aggredito fu proprio il G. B. Minigher ed anzi l'imputato avrebbe preso la palla al Minigher stesso e con quella lo avrebbe percosso con tutta forza sulla testa.

L'imputato nega questa circostanza e mantiene la sua asserzione affermando che fu G. B. Minigher ad aggredirlo.

Lorenzo Schneider, l'ultimo imputato, ripete i racconti dei precedenti. Egli sentì che G. B. Minigher disse a Liberale Schneider: «Perchè hai fischiato?» — Liberale Schneider rispose che fischiava perchè ciò gli piaceva. Allora il Minigher aggredì lo Schneider e lo atterrò; l'imputato andò in aiuto del collega, ma poi fuggì.

Alle contestazioni del Presidente l'imputato risponde mantenendo le sue asserzioni ed aggiunge che G. B. Minigher era un accattabrighe e, specialmente quando era avvinazzato, diveniva cattivo.

A domanda del Presidente risponde che in canonica il Parroco non si oppose al ballo, ma proibì di suonare.

Le deposizioni scritte degli imputati

Il Presidente legge le deposizioni rese dagli imputati nei vari interrogatori durante l'istruttoria. Sono pure letti altri interrogatori ed atti processuali.

Dalle deposizioni scritte risulta che quando gli imputati, ad eccezione del Petris, usciti dall'osteria «Alla Pace», all'una circa del 19 gennaio, s'incontrarono con G. B. Minigher, che usciva da un viottolo e apostrofò Liberale Schneider dicendogli: «Perchè hai fischiato?», questi rispose: «Perchè così a me piace». Il Minigher allora atterrò lo Schneider dicendogli: «Ti spacco la testa» e gli mostrava una palla di legno. Liberale Schneider strappò la palla al Minigher e gli menò due colpi alla testa; gli altri, che frattanto si erano provveduti di legni, si gettarono sul Minigher e lo tempestarono di colpi e poi fuggirono.

L'udienza si chiude alle 12.15.

Udienza pomeridiana

La parte lesa

L'udienza è aperta alle 14.30.

Valentina Troiero vedova Minigher — Nulla sa del fatto. Dice che il marito era un ottimo uomo, ma quando beveva più del solito, scattava per la più piccola cosa.

Biller don Giuseppe, Parroco di Sauris — Dice che nella sera del 18 gennaio 1927 gli imputati, che sono ottimi giovani, vennero in canonica. Gli constava che G. B. Minigher quando era preso dal vino diveniva accattabrighe.

Polentarutti Zaccaria, Podestà di Sauris — Durante la giornata del 18 vide, verso le ore 16, all'osteria «Alla Pace», il Minigher che si lagnava perchè non si spazzava la neve e gli disse: «Tu non pensi a noi dei casolari, ma lo spazzerò la strada da solo». Dalla voce pubblica sentì a dire che il Minigher quando si ubbriacava era scontroso e violenti. Dice che nulla può dire degli imputati, che godono ottima fama.

Il Podestà parla a voce bassa e perciò si capisce poco di quello che dice. Anche i difensori dicono spesso: «Parli forte!».

Schneider Pietro è parente di due imputati. Si trovava anche lui all'osteria «Alla Pace» nella sera del 18 gennaio e vide i giovani imputati e anche il G. B. Minigher, che girava su e giù per la cucina e chiacchierava.

Anche questo teste parla con voce fievole e si stenta a comprendere quanto dice.

Il teste nulla sa del fatto delittuoso. Durante la notte sentì dei rumori e vide a passare Severino Schneider. Dopo mezz'ora sentì altri rumori; si affacciò di nuovo alla finestra e vide a passare altre due persone.

A domanda dell'avv. Bertacioli risponde che i rumori sembravano prodotti da sassi.

Craighero Luigi, caporale dell'8° Alpini. — Nella notte del delitto si trovava degente all'Infermeria. Sentì dapprima suonare un'armonica e circa un quarto d'ora dopo sentì delle parole concitate, come se si trattasse di una rissa.

Troier Regina mar. Schneider, padrona dell'osteria «Alla Pace» — Nella giornata del 18 gennaio G. B. Minigher fu la prima volta nell'osteria alla mattina alle 8 e poi ritornò parecchie volte durante la giornata. Alla sera alle 10 ritornò e gli parve un po' brillo. Si trovavano nell'osteria parecchie persone, compresi gli imputati. Essa, poco dopo la mezzanotte mandò fuori tutti, volendo chiudere, rimasero soltanto i suoi parenti. Uscì anche G. B Minigher. Nel chiudere una porta laterale dell'esercizio vide Liberale e Severino Schneider che gli dissero che G. B. Minigher giaceva a terra a poca distanza; la teste li consigliò a condurlo a casa; le risposero che avrebbero fatto come ella consigliava.

I difensori, e specialmente l'avv. Bertacioli, fanno parecchie domande alla teste, che risponde alquanto confusamente. Da quanto dice, risulta ch'essa chiuse la porta alle 16 e alle 22 per far uscire G. B. Minigher che, pare, non fosse un ospite gradito.

Noro Riccardo, sergente degli Alpini. — All'epoca del fatto si trovava a Sauris di Sopra col reparto sciatori. Durante la notte sentì a suonare e poi sentì a vociare e da ultimo un colpo secco seguito da un gemito. Alla mattina, alle 8.15, attraversando la strada vide una macchia di sangue a 15 metri dall'osteria «Alla Pace» e le macchie continuavano fino all'Ufficio postale.

Schneider Giuseppe fu Osvaldo, d'anni 28, assolto in istruttoria. — Nella sera del 18 gennaio si trovava coi compagni. Vi era anche il G. B. Minigher. Non vi furono parole; il Minigher borbottava. Il teste disse ai compagni, accennando al Minigher: «Lasciatelo stare; andiamo a casa»; in quel momento saranno state le 23 e questo episodio avvenne sulla strada.

Colle Erminio, altro alpino. — Si trovava all'osteria «Alla Pace» nella sera del fatto verso le 23. C'era anche G. B. Minigher che borbottava; sentì soltanto la frase: «Attenti moscardini»; gli sembrò che questa frase fosse stata pronunciata in tuono scherzoso.

La udienza si chiude alle 18.30 e si riaprirà stamane alle 9.30.

Tribunale di Udine

(Udienza del 27 luglio 1927)

Presidente: Di Pietro — Giudici: Berretta e Orsi — P. M.: Alborghetti. Cancelliere, Conforti.

Padovani, Nicoloso, Rossi e C.i dinanzi ai giudici

Sono comparsi dinanzi al Tribunale di Udine: Padovani Cesare fu Remigio nato a Montereale Cellina nel 1893 e residente a Udine, Cesan Benoni cav. dott. Samuele di Daniele nato a Torre Pellice nel 1894; Tomada Alessandro fu Leonardo nato a Nimis nel 1890; Nicoloso cav. Ferruccio di G. B. di anni 27, imputati del delitto di cui all'art. 173 del C. P. commesso a Udine nel novembre 1925 per aver indotto l'agente di custodia Nello Rossi di Pietro, di anni 27, a commettere il delitto di cui all'art. 172 C. P. e cioè atti contro i doveri del proprio ufficio, asportando dal carcere della corrispondenza clandestina. Il Rossi è pure comparso dinanzi ai Giudici imputato di aver ricevuto L. 70 per far recapitare clandestinamente due lettere del detenuto Nicoloso a uno degli altri odierni coimputati fuori del carcere.

La difesa era costituita in collegio: avv. Turco per Padovani; avv. Gomiraito per Cesan Benoni; avv. Driussi per Tomada; avv. Sartoretti per Nicoloso e avv Brosadola per Rossi.

Come si ricorderà, questo processo è stato stralciato dal procedimento per l'attentato di Zaniboni e compagni al Primo Ministro pel quale il Nicoloso è stato già condannato dal Tribunale speciale di Roma.

Le dichiarazioni degli imputati

Prima ad essere interrogato è il Padovani. Egli conferma i precedenti interrogatori ammettendo che i biglietti fatti pervenire fuori del carcere dal Nicoloso furono a lui consegnati.

In quanto al denaro — afferma il Padovani — io lo consegnai perchè fosse recapitato al Nicoloso. Dissi all'ispettore delle carceri di aver «compensato» la guardia perchè altrimenti il Rossi sarebbe stato coinvolto nel processo politico per l'attentato.

Segue l'interrogatorio degli altri imputati.

Il Nicoloso dice: — Io consegnai i biglietti ad un detenuto, tale Pietro Franz e non ebbi contatto con il Rossi che conosco solo ora.

Il Rossi depone di aver ricevuto i famosi biglietti dal Franz.

Cesan Benoni e Tomada riferiscono di non saperne nulla.

Si interrogano i testimoni tra cui Vittorio Bergamo che nel novembre 1925 era conduttore dell'albergo «San Marco» in piazza Valentinis e che forniva i cibi al Nicoloso. Egli afferma che su uno dei biglietti inviati da Nicoloso agli amici, lo stesso Nicoloso pregava il Cesan Benoni di interessarsi presso la Questura onde ottenere la sua scarcerazione.

Esaurite le assunzioni testimoniali si svolge la discussione.

Il P. M. chiede l'assoluzione di Cesan Benoni e di Tomada per non aver commesso il fatto e la condanna di Padovani, Nicoloso e Rossi ad anni 1 e mesi 2 di reclusione, alla interdizione dai pubblici uffici e a 200 lire di multa.

Dopo le arringhe dei difensori, il presidente pronuncia sentenza con cui il Nicoloso e il Rossi sono condannati a mesi 8 di reclusione e L. 300 di multa, il Padovani a mesi 5 di reclusione e L. 125 di multa più l'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3 nei confronti dei primi due e di mesi cinque per il Padovani.

Cesan Benoni e Alessandro Tomada sono assolti per non aver commesso il fatto.

Un altro processo nei confronti di Ferruccio Nicoloso

Il rag. Ferruccio Nicoloso compare quindi in un secondo processo perchè imputato di essersi appropriato, convertendola in proprio profitto, della somma di L. 49,250 quale importo di anticipazione su 103 polizze di assicurazione che la Cooperativa di lavoro ex Combattenti di Buia, previa deliberazione del 20 dicembre 1921, gli aveva affidato il giorno 23 dicembre successivo con lo incarico di riscuoterla dal Consorzio Friulano di Credito dei Combattenti di Udine e poscia versarla nella cassa della menzionata Cooperativa di Buia a favore dei suoi soci.

Interrogato dal Presidente, l'imputato afferma che la denuncia è stata fatta da una lettera anonima e nega l'addebito.

Dopo l'escussione testimoniale, parlano brevemente il P. M. che chiede la condanna del Nicoloso ad anni 2 di reclusione e 500 lire di multa e il difensore avv. Sartoretti il quale invoca la assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale ritiene il Nicoloso colpevole e lo condanna alla pena della reclusione per anni 1 e mesi 3, a 500 lire di multa e al pagamento dei danni, delle spese e della tassa sentenza.

Cronaca dello Sport

Torneo calcistico
Coppa Avieri di Campoformido

Campo Sportivo «Santa Caterina»
Associazione Sportiva Pasian di Prato O. N. D.

Per questa interessante competizione sono inscritte le seguenti squadre:

Norge Nobile — Norge Ciampino — Liberi Calciatori S. Osvaldo — Aurora S. Osvaldo — Industriali I.a — Industriali II.a — Edera Sportiva Udinese — Avieri di Campoformido — A. S. Pasian di Prato — Pozzuolo F. B. C. — S. Rocco — Rapid di Udine — Audace F. B. C.

Il Calendario delle partite

Girone A) San Osvaldo — Avieri — Industriali II.a

Girone B): Norge Nobile — Edera Udinese — Pozzuolo

Girone C): S. Rocco — Industriali I.a — Aurora S. Osvaldo.

Girone D): Rapid — Audace — Norge Ciampino — Pasian di Prato.

Ecco il Calendario:

Domenica 31 luglio:

Ore 15.30. Edera-Pozzuolo
Ore 17: Avieri-Internazionali II.a
Ore 18.30: Rapid-Norge Ciampino

Domenica 7 agosto.

Ore 9: Audace-Pasian di Prato
Ore 15.30: Norge Nobile-Edera
Ore 17: Industriali II.a-S. Osvaldo
Ore 18.30: S. Rocco-Aurora S. Osvaldo

Domenica 14 agosto:

Ore 15.30: S. Osvaldo-Avieri
Ore 17: Audace-Rapid
Ore 18.30: Industriali I.a-S. Rocco

Lunedì 15 agosto:

Ore 16.30: Norge Nobile-Pozzuolo
Ore 18: Norge Ciampino-Pasian di Prato.

Domenica 22 agosto:

Ore 15.30: Industriali I.a-Aurora
Ore 17: Rapid-Pasian di Prato
Ore 18.30: Norge Ciampino-Audace

Domenica 31 luglio 1927, ore 15.30 precise seguirà la presentazione delle squadre nel seguente ordine:

Audace F. B. C. — Avieri — Edera I.a — Edera II.a — Industriali I.a — Industriali II.a — Norge Nobile — Norge Ciampino — Norge Bois — Pasian di Prato — Pozzuolo — Rapid — Risano — S. Osvaldo I.a — S. Osvaldo II.a — S. Rocco squadra femminile — San Rocco squadra maschile.

Incontri

Ore 15.30: Edera Udinese-Pozzuolo. Arbitro signor Gallina.

Ore 17: Avieri-Industriali II.a. Arbitro sig. Battocchi.

Ore 18.30: Rapid-Norge Ciampino, Arbitro da destinarsi.

Le Società troveranno appositi cartelli indicanti lo spogliatoio delle singole squadre negli ampi locali della distilleria Moniano e queste dovranno trovarsi pronte in costume per le ore 15 precise agli ordini del Direttore del Campo.

Deposito biciclette per comodità delle squadre presso il signor Degano Valerio, S. Caterina.

Servizio continuativo di Autocorriere della Spett. Società S.A.F. da Porta Venezia a S. Caterina.

Dopolavoro sportivo

Motociclismo

Tutti gli appartenenti al Gruppo Motociclistico sono invitati a passare in sede sabato 30 corrente dalle 20 alle 22 per importanti comunicazioni.

Ciclismo

Domenica scorsa i dopolavoristi parteciparono alla riunione di Pordenone comportandosi molto bene. Si distinse Marchetti che si piazza terzo nella Corsa Eliminazione e ottimo secondo nella Americana.

Pure domenica a Trieste Remo Cicuttin ha ottenuto uno splendido secondo posto nella «Coppa Tabucchi». Egli infatti colpito da una bucatura a pochi chilometri dal traguardo con un inseguimento meraviglioso raggiungeva gli avversari a pochi metri dall'arrivo e con uno scatto splendido riusciva a piazzarsi ottimo secondo.

Egli è partito oggi alla volta di Como ove parteciperà il 1. agosto ai Campionati Italiani su strada. Lo segua il nostro augurio.

Corsa Allievi

Il gruppo ciclistico coadiuvato da un manipolo di giovani volonterosi mortegliaesi, ha indetto per domenica 7 agosto una corsa ciclistica per allievi sul percorso Mortegliano-Chiasiellis-Mortegliano da ripetersi 5 volte (Km. 35 circa).

Le inscrizioni sono aperte e si ricevono presso l'Albergo d'Italia in Mortegliano e presso il Dopolavoro Sportivo di Udine.

Calcio

Il gruppo calciatori dopo la sua ultima galoppata vittoriosa a S. Giorgio di Nogaro, parteciperà al Torneo per la «Coppa Avieri».

Alpinismo

Per sabato e domenica 30 e 31 corrente mese il gruppo alpinistico ha organizzato un'escursione al Monte Canin. Dato però che essa è molto faticosa e richiede esperienza la scalata, è riservata ai soli soci.

Nuoto

Il Dopolavoro Sportivo Udinese si appresta ad organizzare la II.a Eliminatoria Friulana per la «Coppa Scarioni». Infatti la I.a Edizione fu organizzata nel 1925 dal già Club Ciclistico Udinese e nel 1926 fu sospesa per insufficienza di partecipanti. Quest'anno però è già assicurata la riuscita da un gruppo di giovani volonterosi e appassionati. Essa come per il passato avrà luogo il 21 agosto nel Canale Ledra fuori Porta Antonio Lazzaro Moro. Fra le batterie che la finale si svolgeranno su un percorso di m. 400. A giorni daremo dettagliato programma. Le inscrizioni già aperte si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese accompagnate dalla quota di L. 2 per i borghesi e L. 1 per i militari.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA UDINESE

In alto mirando!

La chiusura del Corso d'artiglieria C. A. fascista

Uno strano affollamento di militi davanti al Comando della 63ª Legione «Tagliamento». Di tanto in tanto il canto lontano di gioconde canzoni fasciste annuncia l'arrivo di autocarri carichi di militi.

Delle condizioni più disparate, dei più diversi ceti sociali. Giovani avanguardisti e vecchi squadristi induriti a tutte le prove, a tutte le battaglie. Oh, la grazia gentile e selvatica insieme delle camice nere nelle adunate, nei bivacchi! Tutti i cieli ridono nei loro occhi: occhi dolci di vergini pensose, occhi fieri di cupi avvoltoi, occhi celesti come il fiordaliso, occhi neri, più neri della notte, occhi di carezze, di baci, di desio. Son giunti da tutti i paesi della Provincia per prender parte all'ultima, interessantissima lezione del Corso di artiglieria contraerei. Spontaneamente, con entusiasmo, oltre 250 legionari hanno risposto all'appello; sono accorsi desiderosi di istruirsi ed esser pronti alla difesa della patria.

Mentre me ne stò, col naso in aria a curiosare, qualcuno che mi conosce e sa come io mi dedichi con passione a scrivere qualche coserella su questo foglio, mi chiama.

E' il capitano Elio Donati, ufficiale addetto al Corso C. A.

— Venga con noi — mi dice — osservi e faccia conoscere ai friulani quale e quanto sia l'entusiasmo che anima i militi della 63ª e, in modo speciale, le classi anziane, che compongono il nucleo più forte dell'artiglieria C. A. fascista.

Stavo recandomi da una bruna e simpatica fanciulla alla quale da tempo faccio un po' di corte; ma non esito; mi sovvengo di esser milite della «Tagliamento» fin dalla sua fondazione; dimentico la bruna — che, poverina, avrà atteso inutilmente — e aderisco volentieri al desiderio-comando dell'egregio capitano.

Cominciano a giungere gli ufficiali del Corso, diretto dal colonnello Pasquali cav. Pietro, comandante il V Centro Art. C. A. di Trieste. Noto fra questi l'illustre maggiore cav. Moneta — al cui gentile e cortese interessamento devo le notizie d'indole tecnica con le quali ho completato questo scritto — il seniore cav. prof. Nino Macellari, comandante ed anima della Legione «Tagliamento» col centurione Vannata; i centurioni Della Vedova, avv. cav. Santomaso, il capitano Marini, ten. Isgrò, Bodini, Cavallotti, Toso, De Anna, Egidio Lesa, Valle, Freschi, Macuglia ecc.

Il sole ardente che poco prima stava sui campi, sulle case, su tutte le cose, è calato ed una lieve brezza tenta lottare con l'afa che incombe. Sono quasi le 21. Si parte in camion verso la caserma dell'8º Alpini, nel cui vasto cortile e nelle immediate adiacenze avrà luogo l'esercitazione.

I cittadini al passaggio delle camice nere entusiaste salutano romanamente.

L'esercitazione

All'ingresso della caserma, le 4 batterie che compongono il Corso vengono disposte in quadrato e presentato al Comandante del Corso. Mentre si svolgono alcune operazioni preliminari, il maggiore cav. Moneta mi fornisce qualche notizia sul tema dell'esercitazione: «Esercitazione notturna di tiro in caccia con illuminazione dell'aereo mediante stazioni di riflettori». Scopo dell'istruzione è quello di addestrare i militi nella esplicazione di tutti i compiti inerenti la difesa contraerea, dai servizi di avvistamento mediante vedette, a quello di batterie, al funzionamento delle mitragliatrici contraerei (con proietti speciali), al servizio di illuminazione e di ascolto in caso di azioni notturne. Preparare, cioè, in pace, un forte contingente di specialisti e serventi C. A. che sia in grado di scattare in piena efficienza in caso di ostilità.

Nel vasto cortile tutto è predisposto come per un vero attacco aereo. I cannoni 75 R. M., i goniometri, i telemetri, le tavole calcolatrici, gli ascoltatori, i riflettori hanno tutti i loro serventi ed i loro specialisti al completo.

Il cielo stellato sovrasta la folla silenziosa ed attenta delle camice nere. Ripenso alle partenze per le «spedizioni fasciste» notturne e mi sento fiero, orgoglioso e contento nel ritrovare fra questi militi, tanti vecchi compagni di fede e di battaglie. L'irrequietezza di un giorno, la violenza, dove sono? Sparite. Regna una disciplina meravigliosa fatta d'amore e di comprensione. Attorniato dai militi, il cav. Moneta spiega il montaggio dei riflettori. Questi vengono tolti dai camions ai quali sono tenuti da un dispositivo speciale. L'energia viene loro fornita da un motore fissato sull'autocarro. Il riflettore adoperato è da 90 cm. di diametro e la sua potenza di luce — 47 milioni di candele — giunge ai 4 Km. E' un tipo adatto per bersagli terrestri, ma, a scopo didattico od in caso di bisogno, viene adoperato anche per aerei.

Intanto, mentre il riflettore esplora il cielo — e a volte finestre e terrazze gremite di bimbe che si affrettano a nascondere le loro gambe... troppo scoperte — nel cortile della caserma alcuni palloncini di carta speciale vengono gonfiati con 1 mc. d'idrogeno e sono pronti per venire lanciati. Sostituiscono, per l'esercitazione, l'aereo nemico.

Il palloncino s'innalza, dondola un po' in aria, poi decisamente si dirige su Udine. I vecchi artiglieri vivono momenti di ansia. Il telefono squilla, gli ascoltatori lo segnalano, il proiettore l'insegue, lo cerca affannosamente, scruta il cielo... lo coglie. Il velivolo nemico è preso nel fascio di luce. E' ben visibile e vulnerabile. Tenta invano di fuggire. L'occhio vigile e pronto del riflettore lo insegue, rabbiosamente.

Tutto è silenzio: pochi numeri si sentono; i dati di tiro, il pronti dei capopezzo, il «fuoco». L'aereo è bersagliato dall'artiglieria C. A. che sui dati man mano segnalati corregge il tiro a continua implacabile.

Pochi anni fa, sul nostro Castello, vedemmo lo stesso spettacolo di austero silenzio, rotto dal fuoco dell'artiglieria C. A. e infine da un urlo irrefrenabile di gioia quando il primo aereo nemico cadde colpito a morte. Allora i mezzi degli artiglieri erano pochi, insufficenti; tuttavia si ottennero grandi risultati. Col progresso dell'aeronautica deve procedere di pari passo quello dell'artiglieria C. A. E' quindi grande onore della Milizia l'esser stata chiamata a sì importante compito. Onore, dal quale deriva tremenda responsabilità, poichè coinvolge la vita dei cittadini affidati alla sua tutela.

L'istruzione si ripete più volte con grande soddisfazione degli istruttori che vedono con gioia i primi frutti delle loro fatiche. I militi hanno... messo su superbia...

— Siamo artiglieria, lo sa!

Prima che l'istruzione abbia termine li vedo attorniare il nostro Console e parlargli di una loro iniziativa. Vogliono un cannone intitolato al nome di Udine!

— Con una sottoscrizione — dicono — potremmo avere anche questo onore!

Il Console sorride e guardandoli affettuosamente dichiara che un cannone costa caro e coloro che più potrebbero offrire, sono proprio quelli che nulla danno.

— Faremo invece un gagliardetto — egli dice.

Tutti i militi nel congedarsi vogliono stringere la mano al loro Capo e certi vecchi sessantenni azzardano una lieve paterna carezza che il Console accoglie col suo buon sorriso fraterno e cordiale. E' davvero commovente l'affetto che i militi portano al loro giovane Comandante di Legione. L'età forse, i modi cortesi che usa, l'interessamento costante verso di essi ne fanno l'idolo delle camice nere.

Gli artiglieri fascisti avranno domenicalmente la loro lezione fino ad istruzione perfetta. Ed essi assolveranno con sempre immutato entusiasmo il loro dovere. In una città di confine vi sono troppi sguardi su noi ed i fascisti, con l'austerità della loro vita, con l'esempio delle loro azioni devono dimostrare al mondo la potenza creatrice ed esaltatrice del fascismo. Ma per giungere alla metà, per rendere questa nostra Patria fiorente e forte, degna del suo passato e della sua missione nel mondo bisogna compiere altri sacrifici, che i militi compiranno, come sempre, in silenzio, nella sicura coscienza che nessun cittadino potrà eludere la volontà del Duce, nella luminosa visione dei supremi interessi della Patria, che in un rinnovato fervore di opere e di intenti forgia le sue glorie future.

Quando la meta sarà raggiunta l'aristocrazia del fascismo, la milizia del popolo, silenzioso ed oscuro artefice di questa meravigliosa opera di civiltà e potenza avrà il meritato premio!

D'ARTAGNAN.

Udine sede di Corpo d'Armata

Il Ministero della Guerra ha designato la nostra città quale sede di comando di Corpo d'Armata. Questa notizia che abbiamo rilevato da fonte attendibile, è destinata ad essere appresa con compiacimento perchè rivela di quale importanza militare sia ora considerata la nostra città che ha per prima conosciuto sempre in passato l'urto selvaggio dell'invasore.

L'alto comando dovrebbe insediarsi per primo ottobre.

Nelle nostre Scuole

R. ISTITUTO MAGISTRALE

Abilitati

Artico Annita — Berghinz Maria — Carminati Maria — Deotto Zoe — Filipuzzi Angelo — Palamidessi Ada — Parpinelli Eugenia — Piasentini Ada — Pfister Iolanda — Reccardini Lidia — Sinisi Giuseppina — Vanelli Flavia — Zandigiacomo Viscardino.

Collegio Uccellis: Voghera Alda — Zuroli Anna.

Istituto Arcivescovile privato: Antoni Giuseppina — Cigolotti Felicità — Coassin Elisa — Del Negro Aurora — Galliussi Anna — Rodaro Lea.

Privatisti: Beinat Giovanni.

R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone: Bazzani Giuseppina — Cancini Elda — De Crignis Nemesi — Isola Ines — Primosig Lea — Raddi Gemma.

R. Istituto Magistrale di Gorizia: Del Grande Maria — De Liddi Maria — Martinolich Maria — Murovec Stanislao — Eckert Sidonia.

R. Istituto Magistrale di Tolmino: Kovacic Liubimiro — Lavrencic Maria — Srebernic Raffaella — Troha Francesca.

Gruppo esperantista del dopolavoro

La Conferenza del maestro Comas

Il maestro Ernesto Comas ha tenuto ieri sera l'annunciata interessantissima conferenza illustrando in modo particolare due momenti storici del massimo valore di quest'ultimo periodo del nostro risorgimento. Dopo aver parlato diffusamente dei moti rivoluzionari del 1821 e successivi durante i quali il popolo del Piemonte, unito a quello delle altre regioni d'Italia, lanciò il suo primo grido di riscossa, egli si è a lungo intrattenuto sulla interessante figura dello sventurato Carlo Alberto che agitò per primo la bandiera della libertà e cinse la spada per muover guerra al secolare oppressore. Egli volle che il tricolore d'Italia portasse un simbolo sacro e foriero delle immancabili vittorie di domani, lo scudo sabaudo. L'aspettava, è vero, dopo le prime clamorose vittorie, «la brumal Novara», ed egli doveva morire di crepacuore nel lontano dolorosissimo esilio di Oporto, ma il seme era ormai gettato e dopo di lui altri Re di Savoia sarebbero sorti a compire l'opera di redenzione, a guidare il popolo alla definitiva liberazione dal giogo straniero. I Re di Savoia che succedettero a Carlo Alberto non furono sordi al grido accorato del grande Esule, Giuseppe Mazzini, alle parole di fuoco dei poeti al grido di passione dei martiri e dei 10.000 Carbonari che spingevano fatalmente l'Italia alla libertà.

Suonò l'alba radiosa del maggio 1915 ed un grande Re Sabaudo cinse ancora la spada alla testa del suo popolo per compiere la missione che Dio aveva affidata alla Casa di Savoia: la unificazione e la libertà completa d'Italia.

Il maestro Comas ha trattato il tema che si era prefisso con vera competenza e passione patriottica riscuotendo in ultimo vivissimi applausi.

Il resoconto finanziario dell'Oratorio "Frate Francesco,,

Il Comitato esecutivo per l'esecuzione dell'Oratorio «Frate Francesco», presieduto dal comm. avv. Mario Pettoello, segretario-cassiere il comm. Ugo Zilli, ha pubblicato il resoconto finanziario. Da esso si apprende che il risultato economico consente la restituzione di L. 25 per ogni quota da cento lire sottoscritta, mentre sono stati ritenuti versati a fondo perduto i contributi degli Enti che all'iniziativa hanno dato il loro valido appoggio e le oblazioni inferiori a lire 100.

INTROITI — Introito lordo della prima esecuzione L. 7019 — Introito lordo della seconda esecuzione L. 5392 — Contributo del Comune di Udine L. 2750 — Contributo dell'Amministrazione Straordinaria della Provincia L. 2060 — Incasso quota della sottoscrizione pubblica L. 16.450 — Rimborsi diritti d'autore L. 1111.60 — Rimborsi piccoli diritti musicali L. 333.50 — Vendita libretto dell'oratorio L. 434.30 — Oblazioni varie L. 95.

Totale introiti L. 35.645,40.

SPESE — Compenso per il Teatro L. 3000 — Diritti d'autore, erariali e piccoli diritti musicali L. 2556.70 — Orchestra L. 7300 — Artisti ed istruttrice dei cori L. 7754 — Cori (maschili) lire 5075 — Stampati, marche da bollo e spese d'affissione (compreso il libretto dell'Oratorio) L. 4440.15 — Lavori straordinari in Teatro L. 890 — Spese di personale e pompieri L. 199 — Aggio al collettore per incassi sottoscrizione L. 300 — Spese postali e telegrafiche L. 204.45 — Tassa Registro e Tassa di P. S., L. 41.10 — Varie L. 335.

Totale spese L. 32.095,40.

Rimborso in ragione di lire 25 per quota (N. 142 quote da L. 100) L. 3550.

A pareggio L. 35.645,40.

Convegno regionale rappresentanti

Casse di Risparmio del Veneto

L'Associazione Provinciale del Pubblico Impiego comunica:

D'ordine della Segreteria Generale e con l'intervento del signor gr. uff. avv. Aldo Lusignoli, domenica 31 luglio alle ore 10, avrà luogo in Venezia nella sede dell'Associazione Fascista del P. I. (sita in Calle della Madonnetta 5150 San Lorenzo), il primo convegno regionale dei rappresentanti le Casse di Risparmio del Veneto.

La riunione assumerà carattere di viva attualità perchè saranno trattati importantissimi problemi interessanti in questo momento la categoria.

Concorsi all'Umanitaria

E' aperto un concorso per l'anno scolastico 1927-28 per i posti vacanti nelle Scuole non classificate, gestite dalla Società Umanitaria nel Veneto e nella Venezia Giulia (Friuli). I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione Regionale di Conegliano Veneto, entro il 31 luglio 1927, domanda, redatta in carta da bollo da L. 2, e corredata dai seguenti documenti:

1. — Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

2. — Certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 35 anni.

3. — Certificato penale di data recente.

4. — Stato di famiglia di data non anteriore agli ultimi tre mesi dalla data del presente avviso.

Il cinema "Luce,, a Lauzacco

Ieri sera, nella piazza principale di Lauzacco, il Cinema Ambulante LUCE della Federazione Friulana Combattenti ha proiettate due splendide film, «La Granicoltura» e «La Nostra Milizia» accolte con vivo entusiasmo e prolungati applausi dal numeroso pubblico venuto anche dai paesi vicini.

Fra i presenti, oltre al cav. Casoli che accompagna e dirige con amore questo lodevole e suggestivo mezzo di propaganda per le masse, abbiamo notato il Vice-Podestà Grinovero, il Segretario del Comune, il dott. Sandrini, il parroco ed altre notabilità.

E' rimasto in tutti vivo il desiderio di assistere quanto prima ad altre rappresentazioni del genere, rappresentazioni che rafforzano l'amore al lavoro e l'amore alla Patria.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta — Manzo brasato o cotechino — Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara — Lingua salmistrata — Contorno.

Servizio Automobilistico: Udine - Grado - Bagni

La Società S. A. I. T. A. esercente lo autoservizio UDINE-GRADO-BAGNI uniformandosi alle esigenze del servizio stesso, ha disposto d'aumentare nei giorni festivi il numero delle autovetture per dar agio ai numerosi villeggianti di godere una maggiore comodità data l'importanza della linea.

Le partenze avranno luogo al mattino dal Caffè DORTA con l'orario: I.ª corsa ore 8.10 — II.ª corsa ore 11.30.

LA DIREZIONE

Frattura della tibia e della fibula

Fu accolto ieri all'Ospedale civile il ragazzo tredicenne Enzo Maiero di Arduino nato a Maiano e residente nel suburbio di Chiavris. Il povero ragazzo rimase vittima di uno dei soliti investimenti automobilistici. Il dott. Accordini gli riscontrò la frattura comminuta al terzo superiore della tibia e della fibula, escoriazioni multiple alla faccia, agli arti superiori, alla spalla sinistra e al dorso.

Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 27 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.14	749.72	749.01
Pressione al mare	762.66	759.92	759.42
Temperatura	25.9	30.9	26.8
Umidità (0-100)	50	45	50
Vento Direzione	NNE	NNE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 32,0

Temperatura minima: 17,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del quarto quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione barica: Una nuova area ciclonica a 746 è apparsa sulle isole britanniche mentre permane alquanto attenuato l'anticiclone dell'Europa centrale con massimo a 765 sull'Austria. In Italia la pressione ha tendenza a diminuire. Probabilità: Stato del cielo vario sull'alta Italia, alto Versante Tirrenico e Sardegna; generalmente sereno con lieve annuvolamenti pomeridiani sul rimanente. Venti deboli moderati intorno greco, sull'alta Italia, sul Versante Tirrenico e sul Versante Jonico; fra nord e ponente sulle isole deboli orientali tendenti a ruotare, verso scirocco sul medio e basso versante Tirrenico. Temperatura stazionaria, mare leggermente mosso. In Libia venti deboli o moderati, cielo vario e mare leggermente mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 26	MILANO 27	TRIESTE 26	TRIESTE 27
Rend. 3.50 %	65.40	65.35	65.25	65.25
Consol. 5 %	75.10	74.80	74.70	74.85
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.55	62.55
Francia	71.85	71.90	71.80	71.95
Svizzera	354.—	353.75	353.50	353.60
Londra	89.90	89.29	89.25	89.25
New York	18.39	18.39	18.35	18.35
Berlino	437.87	437.—	437.—	437.—
Vienna	259.—	259.50	258.82	258.70
Romania	11.15	11.25	10.95	11.20
Belgio	256.—	255.75	255.—	255.—
Spagna	314.25	313.75	313.—	315.25
Praga	54.60	54.55	54.40	54.40
Ungheria	320.—	320.—	319.50	320.—
Albania	357.—	358.50	357.—	355.—
Jugoslavia	32.40	32.45	32.35	32.40
Grecia	—.—	—.—	24.15	24.10

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.58 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivi a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 9 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.35 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 9.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. —Arrivo Pontile Grado ore 9.10.

Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta ore 19.25.

Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

Servizio estivo Udine-Lignano

Andata

Tutti i giorni feriali da Udine: Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17, arrivo a Lignano ore 19.10.

Tutte le domeniche da Udine: Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.

Tutti i giorni da Latisana: Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.

Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro: In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno

Partenza da Lignano:

Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio, arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).

Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine, Venezia, Trieste.

Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Praelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenza da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenza da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenza da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenza da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 9.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile